INSERZIONI
All'Ufficio di Pubblicità
Haasenstein e Vogler
via Santa Teresa, 12, p° 1°.
Per ogni linea in 4ª pagina . . L. 0 25
Per ogni linea in 3ª pagina . . » 1 —
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Italia:
Anno L. 32. — Ogni mese L. 3.
Estero — Unione postale:
Anno L. 32. — Semestre L. 16. —
Trimestre L. 10. — Mese L. 3 50.
Centesimi 5 in tutta Italia.

## Un discorso dell'on. Spaventa sul Papato.

L'on. Spaventa ha tenuto ieri (21 corrente) a Bergamo, nel teatro Riccardi, un discorso per commemorare l'anniversario della caduta del Potere temporale dei Papi.

Crediamo pregio dell'opera darne un sunto, quale lo rileviamo dai giornali lombardi ultimi giunti.

« L'on. Spaventa esordì dicendo le ragioni del suo ritorno a Bergamo. Toccò i motivi e il significato che ebbe nella storia la questione del Potere temporale. I motivi religiosi, che fin da principio fecero vedere nel principato laico della chiesa l'abbassamento del suo ufficio spirituale: Arnaldo e Dante rappresentano questa opposizione. Altri motivi provennero dall'equilibrio politico per la formazione di grandi Stati europei. Infine vi furono motivi attinenti al diritto dei popoli e all'essenza dello Stato.

« Lo sviluppo della nostra coltura, attraverso infinite fatiche e sacrifici, ottenne la vittoria. Lo stesso sentimento nazionale non si destò potente se non quando fu fatta la prova che la pretesa fatale dell'indipendenza spirituale del Papa, alla quale doveva servire il Potere temporale, era una menzogna.

« Il Potere temporale non si resse che per l'abuso dei mezzi spirituali; e quando per il mal governo, divenuto odioso, dovette puntellarsi allo straniero, la pretesa che fosse una garanzia del Potere spirituale diventò assurda.

« Prima che questo succedesse, lo spirito nazionale vide nel Papato una grande istituzione italiana, il più forte legame contro la barbarie, il mezzo per ricondurci all'antica grandezza, alla libertà. Ricordi il sogno di Gioberti nel 1843.

« Ma il Papato non poteva accordarsi con uno Stato libero, e l'idea nazionale era la negazione del carattere universale della Chiesa. Dal 1849 al 1860, in mezzo alla reazione dei Governi italiani, solo il Piemonte rimase campione di libertà e d'indipendenza nazionale; il quale redense la Lombardia, unì a sè l'Italia centrale, non lasciando al Papa che il *patrimonium Petri*, destinato a sparire anch'esso dinanzi a due idee: l'indipendenza e la libertà. Roma doveva essere la capitale d'Italia, poichè fu il centro antico della nostra vita, ed appariva il solo centro vitale del nostro organismo, col quale l'Italia potesse ricomporsi. In essa sparirebbero le antiche divisioni, e troveremmo le cause che ci unirono e possono farci grandi.

« Su questo principio fu basata la proclamazione del Regno d'Italia, fatta dal Parlamento nel 1861.

« L'idea di libertà è oggi essenza dello Stato, per cui la forma antica: non cittadini per i consoli, non il popolo per i re; ma la formola: consoli per i cittadini, re per il popolo, è diventata l'esigenza della coscienza volgare. Il Potere temporale, contrario a questa esigenza, doveva sparire.

« Affermato il diritto d'Italia su Roma, pareva fosse per realizzarsi, quando Cavour morì.

« Discorso della posizione presa da Cavour rispetto al problema e alle difficoltà per risolverlo, delle trattative col Papa per indurlo alla rinunzia del Potere temporale, e delle condizioni per questa rinuncia.

« Le pratiche fallirono; rimase Pidea, che fu la guida della politica italiana rispetto al Papa, e che forma oggi un *modus vivendi* col Papa stesso.

« Discorso dei tentativi inutilmente fatti dai successori per risolvere la quistione dell'influenza alla Convenzione del settembre 1864, contrariamente a ciò che intendevano i suoi fattori ed i suoi avversari, ebbe sul corso degli avvenimenti. Essa c'impedì l'alleanza colla Francia contro la Prussia, e ci rese facile l'andare a Roma da Firenze. Sarebbe stato malagevole, egli crede, il poter andare a Roma da Torino, quando i Francesi avevano colà lasciato anche soltanto la loro bandiera. Così la forza, che Napoleone avrebbe creduto si avrebbero impedito di andare a Roma, vi ci sospinsero.

« Dopo Sédan, il Governo prese le sue risoluzioni, consigliatogli dagl'interessi del Paese, e fece occupar Roma dai nostri soldati.

« Dice come il Governo, dopo definita la posizione giuridica del Papa colla legge delle guarentigie, trasferì la sua sede a Roma senza ostacoli, anzi seguito dai rappresentanti delle nazioni estere.

« La posizione giuridica del Papa fu quale è stata concepita da Cavour, senza concordato.

« L'esperienza, caduto il Potere temporale, ha mostrato possibile un capo della Chiesa, indipendente, senza essere un principe temporale.

« Toccò delle difficoltà davanti ad un nemico spodestato rimasto nel territorio occupato, a cui non volle in alcun modo rinunciare. Le concessioni fatte al Papato furono date dalla Curia illusoria. Essa qualificò l'occupazione di Roma come la distruzione del cattolicismo, come la negazione dell'autorità del pontefice, della libertà della Chiesa. Così ogni intelligenza fu chiusa, nè, dopo sedici anni, si vede che possa riaprirsene una.

« Cavour pensava di risolvere il problema coi mezzi morali, non immaginando due Poteri in Roma ostili tra loro. Dimostrò che questa inconciliabilità è tutta a favore dell'Italia, e che Pio IX fu un fattore efficace del di lei destino.

« Infine parlò dei doveri degli Italiani, di ciò che è necessario fare per la salute della patria. Disse quindi della necessità dell'istruzione.

« Chiude il suo discorso rilevando alla mancoria degli eroi e dei martiri che piansero e morirono pel riacquisto dell'eterna Città, e il saluto a nome del popolo bergamasco, che, celebrando la ricordanza del 20 settembre, celebra il compimento dei loro voti, e sta mallevadore con tutto il popolo italiano che Roma non deve essere più sede del Potere temporale (*Applausi*) ».

## La principessa di Germania in Italia.

L'augusta consorte del principe Federico di Germania, arrivata testè a Genova, prendeva dimora alla villa di Pertefino in Liguria.

La villa del conte Carnavon, ove alloggierà la principessa, sorge a cavaliere della cresta del monte che finisce sull'istmo, dove trovasi il santuario di San Giorgio.

Fu costruita nel 1864, e consta di un corpo avanzato verso levante e di una casa annessa semplicissima, destinata all'alloggio dei numerosi ospiti del grande dignitario inglese.

L'entrata è dalla parte nord, ornata di un pronao con quattro colonne sorreggenti un timpano sul quale si legge la seguente epigrafe:

*Hanc domum ædificavit — Deo gratias reddens et redditurus — Henricus comes de Carnavon* — 1864.

Il corpo avanzato contiene una sontuosa sala da ricevimento, un gabinetto di lettura e la gran sala da pranzo.

Al piano superiore dello stesso corpo avanzato sono gli alloggi dei padroni di casa.

Il rimanente del caseggiato si compone di un corridoio per comare a destra e a sinistra a modo delle celle di un convento.

Ma la parte più bella di questa dimora, quella che presenta maggiori attrattive, è il giardino di cui è circondata.

## Le merci abbandonate.

Il Ministro delegò alle Intendenze la facoltà di autorizzare la dichiarazione delle merci abbandonate di nessun valore, quanto di quelle di vistosa importazione o ritenute nocive alla salute pubblica dalle autorità competenti.

E si è ricordato contemporaneamente ai capi delle dogane ed ai commissari di depositi che il Ministero li terrà responsabili in proprio d'ogni danno che potesse derivare all'erario a causa del nemmeno ritardo nel promuovere l'alienazione e quindi lo sgombro dei magazzini doganali delle merci in temporaria o diretta custodia, non ritirate nei termini stabiliti.

## Le Società d'Assicurazione.

Roma, 19 settembre.

Contrariamente a quanto fu annunziato sopra diversi giornali, l'on. Grimaldi non ha bandito alcuna riunione di direttori e presidenti di Associazioni per assicurazioni. Egli si è limitato a rammentare ad alcune fra queste Associazioni l'obbligo che fa loro la legge di depositare un fondo di cauzione proporzionato ai capitali sociali ed alle operazioni eseguite. Sebbene tale obbligo sia da la legge indicato molto tassativamente, pur troppo l'osservanza ne è stata finora trascurata, specialmente per colpa di taluno fra la Camere di commercio, cui spetta la diretta vigilanza sulle Società per assicurazioni. Mentre l'onorevole ministro non ha fatto per ora che richiamare l'osservanza della legge, non è men vero che già da lungo tempo la gestione delle Società assicuratrici, il loro modo di funzionare, il loro sviluppo e il loro rapporto col pubblico interesse hanno fatto argomento di studio al Ministero dell'agricoltura, industria e commercio. Un diligente e colto funzionario di questo Ministero, il prof. Zanarano, se non erro, è stato specialmente incaricato di una inchiesta particolare sull'andamento delle Società in Italia, paragonandola colle Società estere, e dal punto di vista precipuo di ricercare le cause per cui le Società assicuratrici non trovano nel nostro paese quella larga base di sviluppo che hanno invece trovato altrove.

Gli studi del relatore credo che siano oramai ultimati o quasi; egli, a quanto mi fu detto, avrebbe trovato non poche magagne nel meccanismo e nell'amministrazione di più di un'Associazione; l'eccessiva altezza delle tariffe nelle une, la poca solidità dei capitali nelle altre, richiederebbero un pronto intervento dell'azione moderatrice e tutelatrice del Governo, e se questo si disponesse a prendere sul serio qualche provvedimento efficace, vitalissimi interessi di parecchie migliaia di cittadini ne troverebbero conforto ed incremento.

## Quel che è costata la fillossera.

In un rapporto della Commissione centrale pei provvedimenti contro la fillossera, pubblicato dal Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, risulta che a tutto il 1885 i provvedimenti repressori e preventivi contro la fillossera sono costati la somma complessiva di 5 milioni e 940 mila lire, escluse le annuali indennità pagate ai proprietari danneggiati.

## Tribunale militare di Torino.

### Vocazione sbagliata.

Ciro Buonocore, un nome quanto mai storico, è un soldatino dell'83° reggimento fanteria, giudicato dal Tribunale militare per aver tentato con mala riuscita un genere di speculazione sugli effetti di corredo.

In principio dello scorso luglio, trovandosi certa quantità di passata in rivista il suo corredo; prese un paio di stivali nuovi che gli erano stati dati dalla Amministrazione pochi giorni prima e li baratto ad un soldato della sua compagnia per un altro paio del complessivo valore di centesimi 50, ricavando dal baratto un guadagno netto di centesimi 30.

Ma per troppo per i negozianti di stivali non v'è fortuna in quartiere. La cosa si risappe dei superiori, che dichiararono nullo il contratto e denunziarono Ciro Buonocore al Tribunale militare, il quale lo condannò a sei mesi di carcere.

### Rifiuto d'obbedienza.

Farina Giuseppe, soldato nel 58° reggimento fanteria, era imputato di rifiuto d'obbedienza.

Nel 23 dello scorso luglio, trovandosi in marcia con la sua compagnia da Susa ad Oulx, si rifiutò di portare una sacchia che il sergente gli ordinava di portare, protestando che non gli spettava.

Ma i suoi diritti restarono per troppo sul campo dell'astratto, e in concreto si buscò due mesi di carcere per rifiuto d'obbedienza.

### Disertori.

Vidali Salvatore, soldato nel 5° reggimento bersaglieri, e Longardo Pasquale, soldato nell'8ª compagnia di disciplina stanziata in Fenestrelle, vennero giudicati per il reato di diserzione e condannati il primo ad un anno di reclusione militare, ed il secondo a due anni della stessa pena, perchè disertore all'estero.

Presidente, cav. Preda; P. M., Torre; Difensore, avv. Baer; segretario-capo, Almonte Curiassi.

## Il traforo del Sempione.

Neufchâtel, 20 settembre.

(Dall'Eco) — Uno degli ultimi numeri del *Grand St-Bernard*, periodico destinato a propugnare il progetto del valico alpino pel Gran San Bernardo contro quello, da sì lungo tempo in predicato, del Sempione, manda con vigore di logica cifrata le conclusioni negative della Commissione nazionale ed il conseguente rifiuto, da parte del Consiglio federale, d'accordare al barone Mario di Vanthorelot la concessione della linea pel traforo del San Bernardo pel Colle Ferret.

Sostenuto dal popolo e dalle Autorità del Basso Vallese, interessati all'attuazione del progetto elaborato dal chiarissimo ingegnere G. Nitter, di Neufchâtel, il barone di Vanthorelot non sa decidersi a ritirare definitivamente la domanda di concessione ed a rinunziare ad un'impresa la cui attrattive parevano irresistibili anche a chi, come il vostro corrispondente, non ha la speranza di diventare mai azionario di qualsiasi Compagnia ferroviaria.

Si può, si deve avere un'opinione anche in materia di valichi alpini. Per molte ragioni, tutte disinteressate, il vostro corrispondente s'è schierato tra i fautori del San Bernardo. Fra queste ragioni ve n'è una perentoria, e cioè che il Sempione è troppo vicino al Gottardo e che le due linee al nocciolo resterebbero quasi parallele.

Le ragioni strategiche addotte si reggono con le grucce. Un ridotto, un vicolotto non fecero e non faranno mai ostacolo serio a lungo alla marcia di un esercito bene agguerrito; esempio la guerra del 1870-71 in cui *tunnel* e ponti si facevano saltare in aria con la stessa facilità con cui si rifaranno quando il nemico non preferirà passare su pel più largo girando l'ostacolo.

***

Comunque sia, nella impresa di tal fatta non sono le preferenze anche grandissime che decidono del successo, ma gl'interessi maggiori in giuoco che fanno pendere la bilancia in favore di un altro progetto, ancorchè più costoso e di più difficile attuazione com'è appunto il traforo del Sempione, il cui vicolotto centrale non sarebbe lungo che la miseria di *Cenerette* (chilometri) 8 senza contare le pendenze maggiori e le difficoltà di esecuzione, specialmente in causa della temperatura insopportabile a quell'altezza e profondità.

Che fare? Il vento è favorevole al traforo del Sempione, perchè in esso sta l'interesse svizzero, interesse politico, militare, commerciale ed economico. Si parla seriamente di dar mano all'impresa senza ricorrere all'estero.

« La Svizzera farà da sè » sembra la divisa dell'ing. avv. Pressuty. Secondo il suo nuovo progetto, il traforo costerebbe, con le linee d'accesso ai tunnel di base, non più 150 milioni, ma soltanto 85 milioni. La Compagnia della Svizzera Occidentale potrà procurarsi questo capitale in Svizzera mediante:

| | | |
|---|---|---|
| 1° Un sussidio federale di | Fr. | 4,500,000 |
| 2° Un imprestito del Sindacato o Consorzio al 4 1/2 0/0 | » | 35,000,000 |
| 3° Un imprestito al 2 0/0 da ripartirsi agl'interessati al traforo del Sempione | » | 17,000,000 |
| In tutto | Fr. | 56,500,000 |
| A dedurre 10 0/0 per commissione al Sindacato | » | 5,500,000 |
| Rimangono | Fr. | 51,000,000 |

Il Sindacato o Consorzio che potrebbe fornire la somma principale, 85 milioni, comprerebbe:

1° Dal nuovo Banco della Strada ferrata di Ginevra.

2° Dalla Banca Cantonale Vodese a Losanna.

3° Dalla Cassa d'Ammortamento del Cantone di Friburgo.

L'interesse dell'imprestito consorziale al 4 1/2 0/0 sarebbe ammortizzabile in 55 anni, senza parlare quello degl'interessati al Sempione.

L'imprestito sindacale o consorziale sarebbe garantito in prima linea da un'ipoteca sopra tutta la ricca vallesana, lunga 180 chilometri, i tunnel compresi. Una seconda ipoteca sulle linee vallesane e sul rimanente della rete, da San Maurizio al Sempione, garantirebbe il prestito degli Stati.

L'imprestito di 17,000,000 presso gl'interessati al traforo del Sempione, ammortizzabile in 65 anni, al 2 0/0, sarebbe ripartito fra i Cantoni direttamente o indirettamente interessati all'impresa del nuovo valico alpino, e cioè:

| | | |
|---|---|---|
| 1° Lo Stato del Cantone di Vaud | Fr. | 6,000,000 |
| 2° Città e Comuni del Cantone di Vaud | » | 3,000,000 |
| 3° Stato e Comuni del Vallese | » | 5,000,000 |
| 4° Stato di Friburgo | » | 2,000,000 |
| 5° Stato di Ginevra | » | 1,000,000 |
| 6° Società di Navigazione del Lemano | » | 1,000,000 |
| Totale | Fr. | 17,000,000 |

Il sacrificio dell'1 0/0 che si domanda agl'interessati si ridurrebbe alla bagatella di 340,000 franchi, somma ridicola di anno in anno fino a sera, grazie all'ammortamento assicurato. La Compagnia emettrice riceverebbe in una sola volta titoli, garantiti per la detta somma, ch'essa metterebbe in circolazione come effetti e titoli negoziabili. I due imprestiti costituirebbero per la Compagnia un reddito annuo di 2,200,000 franchi per interessi e ammortamento. Ora il reddito minimo presunto di 60,000 fr. per chilometro della linea vallesana basterebbe per pagare quest'annualità, supponendo 50 0/0 di spese di sfruttazione.

La Cassa d'ammortamento di Friburgo prenderebbe l'iniziativa per la costituzione del Consorzio o sindacato di cui sopra, così che sarà facile dar corpo al progetto senza passare per le forche caudine dei grandi sfruttatori, imprestatori e re della Banca internazionale.

S'intende che se l'Italia e la Francia vorranno concorrere o far parte del Consorzio prendendo minori dell'imprestito di 85 milioni al 2 0/0 saranno le benvenute: la somma che sottoscriverebbero andrebbe a diminuzione del prestito da parte degli altri istituti e corpi morali della Svizzera.

***

Non entro in più minuti particolari sulle difficoltà tecniche che la scienza adesso saprà certamente superare. La questione pecuniaria è principalissima e se l'avvocato Pressuty riesce a persuadere i Cantoni e le Banche interessate a fare il sacrificio, potrà dire che la causa del traforo del Sempione, la quale da 30 anni preoccupa le menti e travaglia i cuori degli interessati, sarà vista a grande onore e vantaggio della Svizzera.

Ma... ci sono dei ma anche nelle imprese meno difficili di questa. Il Vallese, p. e., principale interessato, preferirebbe il San Bernardo e non vuol far sacrifici esorbitanti pel Sempione. L'Italia credo n'abbia abbastanza di sovvenzioni per le linee transalpine non sue; quanto è pure l'avviso della Francia, che non vuol sapere di valichi non suoi.

Tuttavia non sarà impossibile di trovare i 38 milioncini necessari ad aprire uno sbocco al commercio mondiale dal Lemano al Verbano. Staremo a vedere.

## La democrazia francese giudicata da un democratico scandinavo

Björnson, poeta, romanziere e autore drammatico norvegese è uno dei più grandi scrittori contemporanei della Scandinavia. Egli ha descritto i contadini norvegesi coll'arte d'un Auerbach e d'un Turghenieff. Egli ha fatto dei poemi drammatici degni delle antiche saghe. Ha scritto numerose commedie e drammi per svolgere questioni sociali. È un autore che meriterebbe d'esser conosciuto anche in Italia.

Orbene, Björnson, quantunque goda d'una pensione votatagli dal Parlamento norvegese fin dal 1863, è un democratico avanzato a tal segno che scrisse dei drammi per demolire la monarchia, ed una volta, dovendo querelarsi delle Autorità del suo paese, osò perfino mandare un cartello di sfida al re di Svezia e Norvegia.

Ultimamente Björnson si recò a Parigi per assistere alla pubblicazione di alcune sue novelle tradotte in francese, ed in quella occasione ebbe campo di fare delle osservazioni sulla democrazia francese. Quella impressione non fu buona; essa rassomiglia molto al giudizio che del popolo francese faceva il Turghenieff in alcune lettere postume recentemente pubblicate. Queste impressioni egli le rivelò ad un giornalista del suo paese che fu a visitarlo al suo ritorno da Parigi, e noi stimiamo, a titolo di curiosità, di riprodurle. Ci sono in esse molte cose esagerate, ma c'è un gran fondo di vero. Certi giudizi poi potrebbero, per riflesso, toccare anche noi, in quanto noi imitiamo il popolo francese. Non abbiamo bisogno di segnalare i giudizi che ci riguardano. L'intelligente lettore li scorgerà e li noterà da sè.

Ecco come andò la conversazione:

« — Sì, i Parigini sono dei Chinesi — disse il poeta. — In Norvegia noi non li sopportiamo; e i Parigini sono dei rivoluzionari, nel dicismo.

« Senza dubbio essi sono rivoluzionari, ma per pura chineseria. Essi non riformano, non migliorano nulla, finchè le cose divengono così insopportabili e sì solidamente stabilite che abbisogna una rivoluzione per cambiarle.

« I Parigini sono radicali! Ah, sì! In Francia non vi è altro radicalismo che quello della disperazione, delle rivoluzioni. Quando la disperazione e la rivoluzione sono finite, ricominciano le chineserie. I Francesi sono gli uomini più conservatori della terra. Essi si ammirano tanto, sè e la loro capitale, che non osano mutare nulla. Per certe cose così devono riconoscere che qualche oggetto si prende meglio all'estero; allora finiscono col desiderar a mutar processo, ma con l'aria di persone che fanno una grazia al resto d'Europa.

« Soprattutto essi si tengono a conservare le loro vecchie abitudini.

« Il loro sistema d'imposte è tale da far impazzire. Figuratevi che si paga ancora il dazio all'entrare in città. Il Consiglio municipale di Parigi, che pure è composto del più rossi fra i radicali, non trova il tempo di pensare a provvedere al primo bisogno della popolazione vera, a procurarle dell'acqua buona.

« L'acqua che si beve a Parigi è un vero pericolo per la salute pubblica, e le tasse pesano precisamente sugli oggetti di consumo i più necessari ai poveri.

« Si dice che il pubblico sia trattato nei teatri in una maniera scandalosa, che i posti sono cattivi, la ventilazione deplorabile. Ma i Parigini sono pazienti, rispettano tutto. Essi rassomigliano a taluni Norvegesi che non dicono nulla quando si fa loro torto. Ah! io sono meglio gl'Inglesi; questi sanno difendere i loro diritti sino in fondo. Io, la Norvegia, faccio altrettanto, ed è perciò che mi si rimprovera di far dello scandalo.

« Pure i Francesi sono un popolo economo, laboratore e sobrio; essi sono anche coraggiosi, e non soltanto sul campo di battaglia. Quando un francese riconosce che è vittima di una ingiuria intollerabile, si decide senza esitanza a morire, se occorre, pel suo onore. E non tutto ciò essi sono vili, vili dinanzi a tutto quanto è forma sociale. Il che è contagioso. Immaginatevi che anch'io mi hanno forzato a portare un cappello di alta forma, lo che non ho mai potuto soffrire una simile copertura. Ma, ecco, se si vuol essere presi per persone ben educate, bisogna leggiti portare un cappello di seta.

« I Francesi sono una vecchia razza, ben più vecchia della nostra, più fina. È una razza intelligente, egoista e d'un conservantismo incredibilmente tenace. Ciò che per essi prese radice, esiste indefinitamente. Non si potè mai cancellare la traccia della grande rivoluzione. La repubblica attuale riposa su di essa. E quanto ai conservatori, essi sono i discendenti dei servitori dell'antico regime. Le famiglie, nobili o no, che si erano aggrappate attorno alla monarchia, hanno conservato tutte le loro tradizioni. I repubblicani non le sovrebbero perchè essi sono più numerosi, perchè si riproducono di più. La rivoluzione rovesciò l'antico regime, eppure esso vive ancora; ed ecco che mostra ancora il conservantismo della razza. Dal punto di vista sociale ed economico, la terra repubblica non fa che continuare l'impero, che aveva continuato la monarchia di luglio. È sempre la borghesia ricca che domina. »

## TELEGRAMMI ITALIANI

**ROMA**, 21, *ore 9,40 pom.* — Il ministro Coppino si recherà il giorno 26 corr. al banchetto elettorale d'Alba.

— Il ministro Grimaldi visiterà alla fine del mese l'Esposizione regionale di Varese.

Lo accompagneranno i commendatori Miraglia e Monzilli, il primo direttore generale, l'altro capo-divisione al Ministero d'agricoltura e commercio.

— È tornato a Roma il maggiore generale Marselli, segretario generale al Ministero della guerra.

— Il capitano di corvetta cav. Emilio Falleni venne nominato vice-governatore del principe Luigi Amedeo, terzogenito del Duca d'Aosta.

— L'avv. Muratori venne nominato docente di procedura penale nell'Università di Bologna.

— Vennero accettate le dimissioni del signor Spallanzani, professore di chimica, e del signor Zinelli, professore di agraria nell'Istituto tecnico di Reggio Emilia.

— I Gesuiti compereranno a Roma l'*Hôtel d'Europe* e l'*Hôtel di Londra* in piazza di Spagna.

Si dice che stiano trattando anche l'acquisto dell'*Hôtel de Russie*, per il quale offrono cinque milioni.

— Il Papa ricevette oggi il conte di Lefebvre ed il conte Schlozer, ambasciatori di Francia e di Germania presso il Vaticano.

— La vendita dei tabacchi diede nei mesi di luglio e di agosto quasi dì milioni, e cioè due milioni di più dell'anno 1885.

— La *Riforma* e la *Tribuna* commentano il telegramma inviato ieri dal Re in occasione della carimonia del 20 settembre, dicendo che il Sovrano seppe trovare in quel dispaccio una definizione esatta ed efficace.

**ROMA**, 22, *ore 8,30 ant.* — Il giorno 31 ottobre verrà estratta in Campidoglio la tombola telegrafica nazionale a beneficio dei danneggiati dal colera.

— Si dice che il Ministero della guerra abbia stabilito che nei primi giorni del mese di settembre dell'anno venturo si facciano esercitare gli straordinari di guerra, nelle quali verranno impiegati i fondi risparmiati quest'anno. Nel secondo semestre dello stesso anno avranno luogo anche le grandi manovre ordinarie.

— L'ambasciatore Corti verrà a Torino a visitarvi il ministro Robilant; indi terrà a Londra, sua residenza.

— Il ministro Robilant farà ritorno a Roma verso la fine del mese.

— Il Comitato centrale dei reduci dei Mille, radunatosi ieri sera, deliberò di inviare un telegramma di saluto a Garibaldi.

— Il Re ha firmato il decreto che accorda al Ministero delle finanze di erogare la somma di 20,000 lire in sussidi agli impiegati finanziari che si trovano nella località infette dal colera.

— Il conte De Launay, ambasciatore italiano in Germania, ha fatto ritorno a Berlino.

**NAPOLI**, 21, *ore 10,50 ant.* — La Autorità hanno comunicato, per mezzo d'usciere, alle monache del convento della *Sapienza* il decreto di sgombero.

Esse hanno tempo a sgomberare fino a sabato venturo; se resistessero, verrebbero cacciate.

Si crede però che le monache obbediranno al decreto.

Alcuni consiglieri municipali del partito clericale presenteranno le loro dimissioni se il sindaco prenderà possesso del monastero.

— Ieri sera, in causa del tempo cattivo, la dimostrazione anticlericale, che doveva tenersi alla Villa Nazionale, non potè aver luogo.

— Vennero presentati al sindaco, nella giornata di ieri, 19 offerte per eseguire i lavori di sgombramento.

La maggioranza le offerte furono di stranieri.

**NAPOLI**, 21, *ore 4,15 pom.* — L'abbadessa del convento della *Sapienza*, nel quale si vogliono ricoverare gli abitanti poveri dei borghi che saranno demoliti, ha chiesto ed ottenuto una proroga allo sgombero fino a lunedì.

Sembra che tutto procederà tranquillamente.

Cinquanta monache, riconosciute dal Governo, andranno al convento di Santa Chiara; altre venti, vecchissime dopo la soppressione, ritorneranno alle proprie case.

Qualcuna è già uscita oggi.

## BORSA UFFICIALE

**22 settembre.**

Consol. 5 0/0, decorr. 1° luglio Cont. del mattino in c. 100 52 1/2.

Colla cedola del 6/10 — Corso medio d'ufficio 100 55

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 96 38.

Consol. 3 0/0, decorr. 10 apr. — 0. del matt. in c.

Colla cedola del 1/10 — Corso medio d'ufficio 70 50

Senza cedola — Corso medio d'ufficio 69 20.

Credito Mobiliare Ital. — C. del m. in l. 1030 50 fine corr.

Az. Banca Torino — Cont. del m. in l. 876 876 fine corr.

Az. Banca Subalpina-Milano — C. del m. in l. 264 fine corr.

Az. Fondiaria Italiana — Cont. del mattino in l. 273 50 273 25 fine corr.

Essendosi messe all'asta pubblica 340 Azioni Società Alcool e Solfiche in 5ª vigilanza mancanti del 6° a 7° decimo al prezzo di 158 22 caduna, il tentato andò deserto.

Quelli 350 mancanti del solo 7° decimo al prezzo di L. 93 55 rimasero pure invendute per mancanza di compratori.

| CAMBI | vista | | altri corsi | |
|---|---|---|---|---|
| Francia—3 | 100 20 | 100 55 | — — | — — |
| » | 100 40 | 100 50 | — — | — — |
| Svizzera | 100 05 | 100 20 | — — | — — |
| Londra 4 1/2 | — — | — — | 25 16 | 25 18 |
| » | — — | — — | — — | — — |
| Id. lunga | — — | — — | 25 18 | 25 20 |
| Germania 4 0 | — — | — — | brevi 123 1/8 | 123 3/8 |
| | | | lunghi 122 1/4 | 122 5/8 |

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0

Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

**Cronaca della Borsa.** — 21 settembre — Continua a Parigi il rialzo della Rendita Italiana, mentre per contro sono deboli le Rendite francesi. Ecco il movimento di ieri.

Apertura:

85 60, 23 50, 110 —, 100 60

Inglese 100 7/8.

Corsi di chiusura ufficiale:

85 55, 85 37 1/2, 110 —, 100 65.

Inglese 10 15/16.

Dopo Borsa nessuna variazione che meriti d'essere notata.

Notizie politiche nessuna. Anzi stando a certi telegrammi bisognerebbe credere che la questione d'Oriente stia per accomodarsi definitivamente con piena soddisfazione di tutte le Potenze.

I fondi esteri e i valori approfittano di questa tregua della politica, accompagnata dall'abbondanza del numerario, per continuare il loro movimento ascensionale, anche a dispetto dei fondi francesi, che sono deboli sul *deficit* rilevante che presenta il *budget* francese.

Siamo lieti di questo buon andamento, e desideriamo di cuore che all'avvicinarsi della liquidazione non venga qualche cattiva notizia politica o finanziaria a fare della reazione, nel qual caso sarebbe più ragionevole quanto più sarà stato vivo il movimento di rialzo.

Ore 12.

La nostra Borsa di questa mattina era animatissima per certi valori, cioè per il Mobiliare, la Banca di Torino, le Tiberine e particolarmente per la Mediterranee. Il resto è poco trattato e negletto ma con prezzi sostenuti.

Rendita it. 100 60, 100 75.

Rendita contanti 100 65, 100 65.

*Prezzi dei valori per fine settembre.*

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Banca Naz. | 2260 — | 2245 — | Ferr. Sic. | 374 — | 373 — |
| Mobiliare | 1032 — | 1031 — | Strade Ital. | 255 50 | 255 — |
| Banca Tor. | 878 — | 874 — | Ferr. Com. | 224 — | 223 — |
| Meridion. | 714 — | 711 — | Esquilino | 278 — | nom. — |
| Mediterranee | 793 — | 792 — | Bastogi | 410 — | nom. — |
| Credito It. | 618 — | 615 — | Cantieri | 492 — | 491 — |
| Banca Sconto | 454 50 | 450 50 | Veneti | 294 — | 293 — |
| Credito Fon. | 315 — | 314 — | Sicule | 691 — | 88 — |

**Telegrammi particolari commerciali**

*Parigi*, 21 settembre (sera).

| | | 20 | 21 |
|---|---|---|---|
| Prestito 12 marzo nel corso | Fr. | 49 10 | 49 20 |
| » per ottobre | » | 49 60 | 49 75 |
| » a 4 mesi da novembre | » | 50 60 | 50 80 |
| » pei 4 mesi primi | » | 51 30 | 101 50 |
| Prestito ancorino 88 Rep. (*) | » | 29 — | 29 — |
| Prestito sostituito | » | 102 — | 102 — |
| Banca Ottom. | » | 18 25 | 18 — |
| Id. 4 mesi da stabilire | » | 24 50 | 24 — |

*Liverpool*, 21 settembre (sera).

Cotoni. — Vendita generale, balle 14,000, di cui per la speculazione 3000, e per l'esportazione 11,000.

Cotoni Indiani salmi.

Cotoni Americani, Egiziani bruni in rialzo di 1/16.

Importazione degli ultimi giorni 500 b.

*Hâvre*, 21 settembre (sera).

Cereali. — Vendite balle 1,200.

Mercato con buona domanda regolare. Prezzi sostenuti.

Caffè — Corso medio 7,650.

Mercato con buona domanda regolare. Prezzi alquanto in ribasso.

*Manchester*, 21 settembre (sera).

Cotoni *filati e tessuti crudi*.

Mercato calmo prezzi invariati.

*Amsterdam*, 21 settembre (sera).

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | — Importazione | quint. | 4,676 |
| » | — Vendite | » | 8,000 |

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per kg. 150, alla partenza.

(**) Per kg. 100 sul luogo della partenza.

A semplice avviso e richiesta si cambia senza altro l'indirizzo della Gazzetta e l'indirizzo dell'associato.

## NOTE FIORENTINE.

**Caso nero.**

20 settembre.

(Mane) — Ritorno al mio posto dopo non breve soggiorno in una modesta città di provincia; per quanto abituato a certe miserie dell'edilizia fiorentina, confesso che fa triste impressione in una grande città come questa vedere di notte l'insufficienza della pubblica illuminazione, e di giorno l'abbondanza del medicame anche sul lastrico delle vie principali; in questi tempi di invadente luce elettrica e in cui tanto si predica la pulizia, il simili rendiconti si allegherebbe qualunque borgata che non sia abitata da gente semi-barbara.

Si poteva rassegnarsi al buio e ad altre cose di colore oscuro quando la finanza del Comune erapo ridotta al lumicino; ma che il bilancio, mettiamo pure sulle grucce, ma insomma si regge, e Palazzo Vecchio dovrebbero finalmente decidersi a rimaneggiare i capitoli della spesa in modo da farci entrare un po' più di luce e un po' meno di letame.

Il marchese Torrigiani, nuovo sindaco, finalmente guarito, ha preso le redini dell'amministrazione; sotto la pressione dell'opinione pubblica, messo da banda il vergognoso progetto di lotteria contro il quale la *Gazzetta Piemontese* fu la prima ad alzare la voce, il Consiglio comunale ha votato 100 mila lire per le feste della facciata del Duomo, rimandate a primavera; furono stabiliti dei premi per la prossima gara del Tiro a segno; insomma, le proteste dei cittadini, le vivaci polemiche del *Fiorentino*, le acerbissime lettere di *Yorick* nell'*Elettrico*, suscitarono una corrente che si fece sentire minacciosa fin dentro le mura di macigno dove risiede l'autorità comunale. È lecito sperare che Firenze non debba ancora troppo a lungo restare *la capitale delle tenebre*.

***

Ci sono tenebre ottiche e tenebre sociali; e sotto quest'ultimo aspetto, Firenze è in voce d'essere dominata dallo spirito clericale retrogrado, codino, gesuitico. Nelle odierne polemiche a questo proposito non è facile precisare quanto ci sia di verità e dove cominci la fantasia; si tratta di apprezzare influenze che sfuggono al calcolo, che non è possibile bene quotare.

***

Vedo alle cantonate un manifesto che indice per domenica prossima il Comizio anticlericale: in esso giustamente si procura di fissare una distinzione fra spirito clericale e spirito religioso, fra cattolicismo e gesuitismo; si proclama il rispetto alle credenze cattoliche, si bandisce una crociata contro le manovre antipatriottiche della casta ecclesiastica. Chi può negare che la distinzione sia legittima, che corrisponda a un fatto vero? Ma, d'altra parte, qual sarà il criterio per separare il cattolicismo dal gesuitismo, dal momento che la suprema autorità cattolica, resuscitando il Gesuiti tutto ciò che ad essi la Chiesa stessa aveva creduto di dover togliere, pare intenda proclamarli come i più eletti, i più degni rappresentanti del principio cattolico?

L'agitazione contro i Gesuiti, precisamente nel momento che il Pontefice li restituisce nella pienezza dei loro privilegi, volere o no, li riceve in un atto di potestà contro l'autorità del Papa, per lo meno contro l'attuale esercizio che fa il Papa della propria autorità. Ora, mentre il cattolicismo è ormai vincolato al Vaticano dal principio infallibilista, non è davvero sperabile che i cattolici devoti si persuadano di poter separare la loro coscienza dal sultano delle coscienze o dal gran lama di questo sultano.

***

Ma, lo ripeto, i promotori fiorentini del prossimo Comizio, come erano nel loro diritto di affermare una data unione plausibile a tutte le libere coscienze (dico libere e non cattoliche), così ebbimente indicano il punto pratico dell'agitazione che vanno predicando. Mi ricordano come i Gesuiti fossero espulsi dall'antica legge toscana, e siccome nessuna legge italiana revocò l'espulsione, domandano che la nuova autorità applichi con energia una legge che sostengono vigente.

Quale e quanta adesione troveranno in Firenze, lo vedremo domenica; ma mi pare difficile che la scintilla sia capace di suscitare un grande incendio. Nella maggioranza dei Fiorentini regna sovrana l'apatia, l'indifferenza, lo scetticismo; così, in tutte le circostanze di manifestazioni più o meno partitiche, vedono sfilare senza entusiasmi e senza plausi quella cinquantina di gonfaloni e quel qualche centinaio di individui che appartengono a sodalizi operai e popolari, più che altro curiosi dello spettacolo, dei colori e degli emblemi. In virtù di questa generale indifferenza, il clericalismo fiorentino è più tosto passivo che attivo; ma anche il liberalismo fiorentino non è solito mai fiatare con energia. Lasciar vivere e lasciar fare era una regola del governo granducale singolarmente consona allo spirito della popolazione, che si direbbe, dopo tre secoli, ancora stanca della eccessiva vitalità repubblicana.

Per questo temperamento alieno dalle agitazioni Firenze è tanto cara agli stranieri, agli stampati, agli spodestati, ai battuti; qui trovano rifugio i francesi banditi, i russi spauriti, gl'inglesi annoiati, i principi detronizzati e i rivoluzionari in congedo; sotto la vittima di ogni evoluzione sociale qui trovano pace.

Un giorno a Pescia ebbi occasione di parlare col Padre Bresciani, generale dei Gesuiti; egli insisteva a volermi dire di aver potuto qui installare col suo stato maggiore e istradare senza alcuna molestia; ai piedi dei Gesuiti, una quantità di altri religiosi d'ogni ordine e dei due sessi a Firenze e nei dintorni crescono e si moltiplicano quanto mai profumino vetusti contrari al *crescite et multiplicamini*.

***

Ora alcuni, quasi tutti radicali, impugnano la minaccia di soffiare sulle acque placide per tema che impaurisca e danno della libertà e della patria. Il dispetto non è facile; a molti parrà vana battaglia contro pericoli immaginari; ed altri parrà pericolo di clericalismo illiberale. Ma, appartano e improvviso, l'esperimento sarà interessante, e non mancherò di assistervi e di tenervi informati.

## La verifica dei poteri.

Da una pubblicazione della presidenza della Camera risulta che le elezioni sulle quali non erasi ancora sofferto, al 1° corrente, erano queste:

Ravenna: Caldesi Clemente; Pavia: Calvi Girolamo; Genova II: Capodaro Antonio, Balandi Girolamo e Damati Marcello; Ferrara: Cavalieri Adolfo; Catanzaro II: Cefaly Antonio; Forlì e Ravenna: Cleffani Amilcare; Roma I: Cocapiellar Francesco; Catanzaro II: Cordopatri Pasquale, Curcio Giorgio e De Gazzis Alfonso; Lecce II: D'Ayala-Valva Ilario e Lo Re Nicola; Napoli I: Di Belmonte Gioacchino; Campobasso II: Falconi Nicola; Napoli IV: Fusco Catello; Lecce II: Grassi Paolo; Roma III: Leali Pietro; Palermo III: Levante Mario; Roma II e Udine II: Marchiori Giuseppe; Lecce I: Panzera Antonio; Parma: Sanvitale Alberto.

## NOTE PARTENOPEE.

**Il miracolo di S. Gennaro.**
**Il monastero della Sapienza.**

Napoli, 20 settembre.

(N. L.) — Alle ore 9 e 55 minuti del mattino di ieri, un segnale partito dall'Arcivescovado fece tuonare il cannone dei forti e suonare a festa le campane, e così ai buoni Napoletani era annunziato che San Gennaro aveva fatto il tradizionale miracolo, e quasi che non volesse tener il broncio al sindaco per la faccenda dei monasteri, aveva anticipato l'ora. Del resto, da un pezzo in qua i ragionieri dicono che San Gennaro si è fatto liberale.

La chiesa era ieri gremita in modo straordinario e le grida delle pinzocchere, che si ostinano a dirsi parenti del Santo per carlcarlo di centumelle maledizioni, tardava a fare il miracolo, si udivano fin dall'uscio principale. Avvenuta la liquefazione, fu un grido di gioia generale, che in un baleno si sparse per tutta la città.

— *U miracul' è bonu! manco na pellicula!*

Cioè, manca un piccolo globulo rimasto cosagulato. E da ciò a predire che la rendemmia sarà abbondante, che non si avrà epidemia, non vi sarà guerra e tante e tante altre belle cose, il passo era breve, brevissimo ed il contento nel popolino s'estrinsecava in mille modi, finanche con le lanciarie di ieri a sera.

***

Dove però non si doveva essere contenti, era nella Curia e nel monastero della Sapienza. Sua Eminenza il cardinale era stato ufficialmente informato del prefatto che il Re aveva firmato il decreto autorizzante lo sgombro dell'ormai famoso monastero, e che il decreto stesso sarebbe stato comunicato alle monache nel giorno d'oggi per mezzo dell'Intendenza di finanza.

E fra giorni le buone monache saranno costrette a cambiare dimora ed andare ad un men bello e non meno elegante convento di Santa Chiara. Furono esse che nel 1825 divisero ospitalità alle loro compagne del Divino Amore; furono esse che nel 1807 ospitarono le altre monache di S. Giovanni Battista a Porta Costantinopoli. Oggi tutte ne andranno a Santa Chiara.

Io non lieta della fermezza mostrata dal Governo in questa circostanza, e più lieto che si sia sventato coi fatti la diceria che alte influenze avessero fatto smarrire il decreto per la via; ma d'altra parte voglio sperare che la presa di possesso del convento sia fatta in modo da salvaguardare gl'interessi puramente artistici e non si sperdano, come per il passato, varii tesori d'arte ivi esistenti.

Il vasto edifizio che ha sede in via Costantinopoli venne in parte edificato nel 1507 dal cardinale Oliviero Carafa, che volera farne un asilo per gli studenti poveri, e da ciò vi fu dato il nome *alla Sapienza*, ma poscia il fabbricato cangiò di scopo per ordine del papa Paolo IV (Giampietro Carafa), a ciò indotto dalla nobile Maria Carafa, e destinato a ricovero delle suore del terz'ordine di Santa Chiara. Il monastero fu mozzato a termine da tre gentildonne napoletane, Giovanni Latra, Giampietro e Marino Stendardi, che ne ottennero l'esenzione perpetua dal fisco e la soggezione diretta del Santo Padre, facendolo governare dai Padri Teatini.

Suor Maria Carafa indusse varie gentildonne napoletane a prendere il velo in quel convento, e, fra le altre, le storie contemporanee narrano della vestizione della nobile Costanzina Marchese, di cui il poeta Sannazaro era innamorato, e che entrò nel convento dopo l'avvenuto divorzio fra lei ed il marito Alfonso Ciarrio, marchese di Atripalda.

Con l'esser dimora di tante dame dell'aristocrazia, la ricchezza di suppellettili e con esse le insigni opere d'arte. Sull'alta e maggiore si osserva il famoso dipinto in legno di Giambernardo Lama, raffigurante Cristo fra i dottori, eseguito nel 1550, e poscia nelle cappelle laterali si ammirano splendide pitture, le cui principali debbonsi ai pennelli del Corenzio, di Micco Spadaro, di Massimo Stanzioni, di Luca Giordano, del Sellitano ed altri molti minori, ma sempre importanti.

Il monastero della Sapienza è quindi una specie di museo, e sarebbe altremodo deplorevole se l'Autorità demaniale, prendendone possesso, non facesse attenzione alla conservazione di tanti monumenti, i quali di diritto fan parte della ricchezza nazionale, ed io scriverebbero un tantino più in lungo, ho voluto appunto informare e i lettori della *Piemontese*, di quel che è qui stato fatto e resterà del famoso recinto claustrale, del quale tanto si è parlato e si parla in questi giorni.

E ne ho scritto anche più lungamente per il fatto reale, da non potersi più nascondere, che un certo fermento si manifesta nel popolino del vecchio Napoli a pro delle suore; e sarebbe proprio nulla di straordinario se al momento della uscita delle monache si verificasse un qualche atto d'insurrezione alla legge. M'auguro che le Autorità politiche sapranno evitarlo, e per oggi smetto.

## Il dramma del *Caffè La Fama* a Venezia.

L'*Adriatico* di ieri, 21, narra:

« L'arcivolo di *Caffè La Fama*, sulla Riva degli Schiavoni, è di proprietà della signora Anna Barbara Dorigo, la cui figlia Maria, giovane avvenente, sposò qualche anno fa certo Antonio Rossetti fu Santo, di anni 33, da Battaglia.

« I due giovani coniugi esercitato il caffè, e per qualche tempo la concordia ed una relativa agiatezza parevano rendessero felice la famiglinola.

« Bazzicava nel caffè condotto dai coniugi Rossetti certo Angelo Pedrocchi, ammogliato, con cinque figli, dimorante nell'Arsenale, il quale era non sappiamo se loro compare od amico, per cui aveva con essi della dimestichezza.

« Il Rossetti, a quanto accertasi, si trovò in necessità di denaro, e ne richiese al Pedrocchi, il quale avrebbe ricevuto a prestito una somma che si fa ascendere a duemila lire. In seguito il Rossetti, a torto od a ragione nessuno potrebbe affermarlo, ma spesso una tresca fra la moglie ed il Pedrocchi; avvennero dei dissapori in famiglia, ed un bratto giorno la Maria fuggì dalla casa coniugale, ma poi, per interposizione degli amici (e ciò accadeva poco tempo fa), moglie e marito si rappacificarono. Fu fatta una cena con gli amici, ed i due sposi furono ricondotti a casa loro. La mattina seguente la Maria aveva abbandonato di nuovo il tetto coniugale, lasciando una lettera al marito, nella quale gli dichiarava che non voleva tornare con lui perchè non la amava più.

« Si dice altresì che nel frattempo il Rossetti avesse presentato domanda per separazione dal matrimonio. Era accaduto intanto che il Rossetti non avendo potuto soddisfare al debito verso il Pedrocchi, questi aveva preso ointeressenza nell'esercizio del caffè, per cui il sospettato amante della moglie era divenuto anche il consocio di lei.

« In questo stato ben grave di cose intervenne la suocera, la quale indusse il Rossetti ad abbandonare il caffè, cosa alla quale dovette acconsentire, e, se è vero quanto si dice, egli che da lui un assegno di una lira e mezza al giorno.

« Questi i precedenti del fatto.

« Mentre iersera, sulle 7 1/2, gran folla avvivava sulla via Garibaldi per la gran festa colà appestata, ed animatissimo era il movimento lungo la Riva degli Schiavoni, pochi dei soliti frequentatori erano raccolti nella sala del *Caffè La Fama*. Trovavasi al banco la Maria Rossetti che, dopo l'allontanamento del marito, aveva ripreso la direzione dell'esercizio, e seduto ad un tavolo non discosto dal banco eravi l'Angelo Pedrocchi. Entrò il Rossetti, e sedutosi presso al Pedrocchi si pose a discorrere con lui; i due uomini apparivano molto commossi. D'improvviso il Rossetti si alzò ed uscì di corsa dal caffè da una porticina che è presso il banco in una corte che crediamo sia quella detta del Fiorin. Quasi subito ritornò di corsa, ed in un baleno, prima che alcuno potesse nemmeno avvertire gli atti suoi, con un coltellaccio serramanico si precipitava sulla moglie e la feriva sotto la mammella sinistra.

« Poi, con la stessa precipitazione, slanciavasi sul Pedrocchi e lo feriva al petto. Un cameriere del caffè gli fu tosto sopra e lo fermò, mentre gli avventori facevano intorno ai feriti e procuravano alla moglie di soccorrerli.

« Si può immaginare la confusione, il gridio, l'affollamento che seguì al tragico fatto.

« Il Pedrocchi, mentre lo si trasportava all'Ospitale, moriva; il colpo era penetrato al cuore.

« La Maria fu trasportata all'Ospitale.

« Il suo stato è grave e pericoloso. »

# NOTIZIE

## ITALIA.

BRESCIA.

**Dimostrazione patriottica.** — A Desenzano altre Associazioni operaie e politiche commemorarono il 20 settembre.

Il corteo, accompagnato dalla musica e da una gran folla, prese posto sotto l'atrio del palazzo municipale.

Ivi pronunciarono discorsi patriottici applauditissimi l'avv. Leva, il sindaco Rosardi e il professore Onofri.

Il corteo si recò dopo al monumento d'Arnaldo, ove furono deposte due magnifiche corone.

Parlarono acclamatissimi Gabriele Rosa e lo studente Zibellini.

Alle 10 di sera una grandiosa fiaccolata percorse le principali vie della città gridando: *Viva Roma capitale!*

MILANO.

**Il Circolo liberale suburbano.** — Il Circolo liberale suburbano votò il seguente ordine del giorno:

« Il Circolo elettorale liberale suburbano, di fronte al provocante contegno d'un partito avverso alla patria e che vorrebbe rinnovati i tempi più funesti alla libertà dello spirito umano:

« facendo voti che il nuovo Parlamento del 20 settembre 1870 non venga più mimorato da protezioni e sollevazioni da parte del Governo;

« si associa alle proteste ed agli atti legali che, per raggiungere tale intento, vengono o verranno fatti dal grande partito liberale italiano, in particolare dalle Associazioni liberali milanesi riunite. »

NOVARA.

**Onoranze a G. Garibaldi.** — Per iniziativa del Consolato e del Circolo operaio, della Confederazione dei Circoli, e della Società Democratica e della Gioventù Democratica, nonchè di altri sodalizi della provincia, veniva deliberato di commemorare nel mese di ottobre la gloriosa battaglia del Volturno, apponendo, mediante pubblica sottoscrizione, una corona in bronzo al monumento dell'Eroe dei due Mondi, quale simbolo di affetto e di imperitura gratitudine verso il Grande Condottiero che portò la sua spada vittoriosa ovunque si pugnava al grido sacro di Patria e Libertà.

Cittadini ed Associazioni d'ogni partito accolsero con entusiasmo la proposta, ed al Comitato eletto pervennero da ogni parte della provincia di Novara adesioni e sottoscrizioni.

La solenne festa commemorativa si terrà il giorno 17 ottobre sotto gli auspicii dei due grandi ed illustri patrioti, Benedetto Cairoli e Felice Cavallotti, e di tutti quegli altri prodi che seguirono sui campi dell'onore e della gloria l'Eroe Leggendario.

Intanto il Comitato sta organizzando festeggiamenti degni degli ospiti illustri e dell'ospitale cittadinanza novarese.

SANTHIA'.

(Nostre lettere part. — 21 settembre).

**Dramma d'amore.** — (Cuccagnino) — Ieri mattina un giovane ed una giovane furono visti camminare serrati l'uno all'altra lungo il sentiero fiancheggiante il binario della ferrovia presso Vercelli. Che passava mai di terribile in quelle due anime di innamorati? Intanto s'avvicina sbuffante un treno; *lei* si strappò bruscamente dal *lui* vicino e spinta sotto le ruote, che lo stritolarono. *Lei* mandò un urlo spaventevole e si gettò per salvare il suo diletto o per morire con *lui*. La locomotiva rispettò quella seconda vita, però la colpì assai gravemente.

Ora le cure del poveretto giacciono sottarra, e *lei*, la buona fanciulla, è all'ospedale.

ALPIGNANO.

(Nostre lettere particolari — 20 settembre).

**Filodrammatico.** — (Bianco G.) — Ieri sera ebbe luogo in questo simpatico teatrino una recita a benefizio dell'Asilo infantile.

Vi presero parte distinti dilettanti filodrammatici in unione agli artisti coniugi Caldelli.

La rappresentazione cominciò con un brillantissimo prologo di circostanza del prof. Giuseppe Alfredo Taroni, recitato dalla signora Caldelli; si rappresentarono quindi: *Le donne che piangono* e *La parza di Tofane*. Si distinsero, oltre ai nominati, le signorine Ida Isillé e A. Tango ed i signori Castelli Arnò, Soffietti, Gurlino e Caldelli. Il teatrino era elegantemente addobbato per opera del sig. Morone; intervennero alla rappresentazione, oltre tutta la colonia villeggiante di Alpignano, numerosi villeggianti di Pianezza e di Rivoli.

MONTÀ D'ALBA.

(Nostre lettere particolari — 20 settembre).

**Festeggiamenti al pittore Mussello.** — La festa data ieri dalla nostra Società agricola-operaia al presidente pittore Mussello riuscì per solennizzare la sua nomina a cavaliere, fatto negli intervenuti inaspettato ricordo.

Il neo-cavaliere, accompagnato dal deputato del Collegio, avv. comm. Giuseppe, venne ricevuto all'ingresso in paese dai vice-presidenti della Società signori Conte e Calorio, e gli fu presentata la croce da cavaliere, dono del Sodalizio. Fra gli applausi frenetici della numerosa schiera dei soci e degli ammiratori, mentre il Corpo musicale di Santena rallegrava il bello spettacolo coi suoi armonici concenti.

Indi il corteo, fiancheggiato dalla popolazione plaudente, giunse alla località scelta pel banchetto, preparato dal socio Morra, e, dirai quasi, predestinata per simili circostanze. Durante com'anzi circa mezz'ora al fragoroso banchetto, e nel loro volti erano scolpite la gioia e la soddisfazione di partecipare a sì caro onorario.

Al levar delle mense sparse la parola dei discorsi il cav. avv. Barbero, presidente del Comitato per la festa e membro consigliere provinciale; quindi presero successivamente la parola Rosello Lorenzo, altro campione della pittura; il dottor Chiesa, *more solito*, poeta mordace; il dottor Occhetti; l'on. comm. Giuseppe, per sempre alla sua fama; Scamuzzi ed Ardissone, che strapparono gli applausi assonnato le lodi del neo-cavaliere, il quale seppe, applicando il motto suo prediletto *labor et lucellus*, raggiungere nel campo dell'arte una meta invidiabile, rendersi italiana alla grande Mostra di Torino e coprirsi di gloria all'Esposizione internazionale d'Anversa.

Sorse a ringraziare il festeggiato, e con inimitabile esempio di generosità stanziò ire 20) alla Società e lire 1000 per la costruzione del progettato edificio scolastico, ritardato per troppo dalla gravissima questione economica.

In seggio il signor conte Morra aperse le porte del ginnasio agli invitati, locale, in un colle signore contesse e consorelle, gli onori di casa colla cortesia tutta loro propria.

Così si rinsse il geniale convegno. E se tali accoglienze riescono di fausto e decoro alla famiglia, tanta cordialità di affetti, di sentimenti e di entusiasmo da dirsi alla popolazione montanina, ed alla Società operaia in ispecie, di segnare nel gran libro d'oro il ricordo di tal preziosissimo giorno.

FRASSINETTO.

(Nostre lettere particolari — 16 settembre).

**Fiera.** — L'altro ieri ebbe luogo la fiera di Sechero Alta in questo Comune.

Il tempo non era troppo propizio, chè la mattina una pioggia insistente e minuta minacciava far andare a monte le nostre speranze; però la fiera è riuscita popolata.

Il prezzo del bestiame è bassissimo, così che un'industria agraria come quella del bestiame, che pure rappresenta la maggior parte della nostra esportazione, è seriamente minacciata; e le condizioni economiche del paese riescono tristi, tanto che siamo ridotti a questa condizione che il ribasso dei prezzi, che dovrebbe esser accolto come un beneficio, lo dobbiamo guardare come un flagello.

**Per uno stabilimento alpino.** — Recentemente la *Gazzetta Piemontese* pubblicava una corrispondenza relativa a uno stabilimento alpino in quanti alpestri luoghi.

Veramente è questo un progetto che merita la massima attenzione; il paese si presta benissimo. Le chine dei monti la dolce gradazione d'ambiente secondati al piano, e pompose di fresco di larici e pini; gli incantevoli piani; le borgate elvetiche qua e là disseminate nel verde vario e amenissimo; le acque fresche, limpide e salubri; la ricchezza della *flora*, tutto ciò forma una successione di quadri che sollevano la mente a l'anima.

Di più, la valle ha un'importanza storica; le alture della Assietta sono visitate, e là si pensa a quei fieri figli delle Alpe, i quali saldi seppero stare alla difesa delle loro franchigie, e cento volte piegarono il capo ai agomenti, ma non avvilirsi; vinti, ma non domi.

I valligiani sono prudenti; non sono ancora abituati, ma sono completamente educati alle grandi guerre della industria moderna; ma pare sia che molti difettano quanto possono in favore del progetto, il quale tende certamente a render migliore, a sviluppare il commercio; e anche il Municipio vi concorra.

Si si dice che il sonnio era già venuto a qualcuno del paese; ma che esso è rimasto qual più desiderio, solo perchè mancava la prima delle condizioni in quella concorrenza a cui è quasi sempre avvinto il successo: l'acqua difetta il capitale.

# ARTI E SCIENZE

Mercoledì, 22 settembre

## Roma a Torino e viceversa.

### Esposizioni d'arte industriale

Ci scrive il nostro corrispondente romano in data del 19 corrente:

È stata pubblicata la relazione del Comitato per l'Esposizione degli oggetti artistici di metalli che si è tenuta qui la scorsa primavera a cura del Museo Artistico Industriale di Roma.

La relazione è un accurato lavoro, precipua fatica dell'indefesso direttore del detto Museo, prof. cav. Raffaele Ercolei, e vi sono minutamente tutti gli atti dell'Esposizione, l'elenco dei concorrenti e dei premiati, e il catalogo degli oggetti esposti antichi e moderni. Alla compilazione del catalogo ha atteso in modo particolare, oltre l'Ercolei, il maggiore d'artiglieria cav. Angelo Angelucci, conservatore del Museo d'artiglieria di Torino, il quale si è addossato tutta la parte che riguardava l'*armeria*, e, pigliando occasione dagli oggetti esposti, ha compilato poco meno d'una fallera e completa monografia sull'armi antiche.

Ma il Piemonte e Torino, come non hanno avuto solo questa parte nell'Esposizione dei metalli, così anche per parecchi altri titoli sono ricordati nella relazione che ora vede la luce.

Nell'elenco dei premiati si leggono i nomi dell'artista *Antonio Giovanni*, cui fu aggiudicata la medaglia d'oro per la bontà delle sue riproduzioni d'armi; di *Castello Prospero*, di *Guzzi Giuseppe*, di *Ricordo Pietro*, ai quali fu aggiudicata la medaglia d'argento per l'occasione dei lavori in ferro battuto; e si ricorda che una speciale diploma di benemerenza fu pure dato a stato segnalato al tornitore *Giuseppe Boggio*, a l'Istituto Tecnico, a *Lurin Roberto* ed altri distinti del circondario di Chieri, i cui articoli religiosi l'hanno formato una delle principali ammirazioni dell'Esposizione nella sezione sacra. Del concorso della città di Torino alla mostra dei metalli la relazione fa una speciale menzione, ed mi pare inopportuno straziare le eventuali parole che vi si riferiscono.

« Da Torino la nostra Esposizione ricevette generosi e preziosissimi aiuti.

« Il Municipio di quella città, auspice l'ottimo suo sindaco *conte di Sambuy*, ha disposto perchè venisse all'Esposizione una collezione dei migliori oggetti che appartengono all'artistico suo *Castello Medioevale*, nonchè di altri del patrimonio municipale.

« Il Civico Museo di Torino, per iniziativa dell'illustre suo istitutore, il marchese *Emanuele D'Azeglio*, ha pure scelto una collezione di cose d'arte fra i più rari della sua preziosa suppellettile, inviandoli alla nostra Esposizione. Altri notevoli servizi rese alla Mostra il sig. marchese di Villanova.

« Il sovrintendente della R. Armeria di Torino — l'egregio generale *Valfrè di Bonzo* — aveale ricevuto da S. M. il Re l'autorizzazione di prelevare, per la nostra Esposizione, una raccolta delle armi affidate alla sua custodia, ebbe il saggio pensiero di delegare alla delicata incombenza l'illustre maggiore *Angelo Angelucci*, conservatore del Museo di artiglieria di Torino, il quale, dopochè ebbe fatta la scelta con fine criterio di studioso di artista, ne accompagnò personalmente la spedizione a Roma, e personalmente ne curò il collocamento nella Mostra, compilando il catalogo illustrativo di quella parte così importante e così peculiare dell'Esposizione. »

Fin qui la relazione. Per mie informazioni poi posso aggiungere che tanto agli espositori premiati quanto ai più distinti cooperatori della Mostra, fra cui il conte Di Sambuy, il generale Valfrè, il marchese d'Azeglio e il maggiore Angelucci, il Comitato ha decretato il dono d'una medaglia dorata, bellissimo lavoro modellato dallo scultore Fabi-Altini ed inciso da Filippo Speranza, che rappresenta l'arte industriale in atto di incoronare gli espositori, e porta scritta la leggenda e la data dell'Esposizione dei metalli.

Quanto al diploma di benemerenza che sarà dato agli espositori, è disegno del professore Collini, decorato del Museo industriale, ed è anch'esso una squisita opera d'arte con simboli allegorici ispirantisi sopra un disegno di stile antico.

***

Mentre con questa relazione e con questi premi il Museo artistico di Roma chiude un'Esposizione, ecco che già s'annunzia di bandirne un'altra che sarà la terza Esposizione speciale di industria artistica, da esso promossa. La prima fu quella degli oggetti di legno intagliato ed intarsiato che si è tenuta l'anno scorso e che si è chiusa con un'altra detta relazione dell'Ercolei, una vera storia dell'arte dell'intaglio e della tarsia, la seconda ha avuto per argomento il metallo; e questa terza che ora si annunzia chiamerà a raccolta retrospettiva e contemporanea i tesori ed i risultati antichi e moderni di tutta l'Italia.

Il Comitato promotore di questa nuova Mostra, il quale è lo stesso della Mostra ora finita, ha già bandito l'annunzio ufficiale ed ha già diramato i programmi. La futura Mostra, che si terrà a Roma col concorso del Municipio e del Governo, sarà divisa nelle seguenti categorie:

1ª Arazzi. — 2ª Paramenti da chiesa. — 3ª Stoffe di seta con o senza oro ed argento per abiti, mobilie e parati (broccati, damascati, velluti controtagliati). — 4ª Ricami a mano in seta con o senza oro ed argento. — 5ª Frangie e passamani in seta, in oro, in argento. — 6ª Tappeti vellutati di stile orientale. — 7ª Tinte e merletti a mano. — 8ª Tessuti di seta dipinti o stampati per uso di gonfaloni e stendardi. — 9ª Ventagli dipinti in seta e in pergamena. — 10ª Imitazione di arazzi (*sughi Ercole*). — 11ª (Speciale alla parte antica), costumi completi e oggetti di vestiario. — 12ª (Speciale alla parte moderna), costumi tipici delle regioni italiane.

Anche per questa Mostra sono stabiliti premi d'incoraggiamento e facilitazioni agli espositori.

In tutte le principali città italiane saranno ricevuti collaboratori, o all'uopo verranno costituiti Sotto-Comitati; anzi, da qualcuna fra le città più cospicue le risposte di adesione e le speranze di concorso sono già diventate realtà. E se non temessi, per conto mio, di commettere forse un'indiscrezione, direi che a Torino, nella città che ha tanto contribuito per l'Esposizione speciale precedente... Ma ho detto che commetterei una indiscrezione, ed ritorno invece di tornare quanto prima sull'argomento.

***

* **Teatro Gerbino.** — Lunedì si rappresentò per la prima volta fra noi, e ieri si replicò, con lieto successo a questo teatro la fantasia drammatica in quattro atti con prologo ed intermezzo di Luigi Alberti *Asmodeo*. Questo lavoro era già stato rappresentato a Firenze, a Roma ed in altre città, e sempre colla stesso successo, all'incirca quello che abbe qua a Torino, buono, ma senza entusiasmi, successo da durare un paio di sere e non più. Sicuro però Luigi Alberti non è il primo venuto, conta anzi nel suo repertorio una bella e buona commedia: *Pietro l'operaio*, e che questo *Asmodeo*, ad onta de' suoi gravissimi difetti, così gravi da farne un'opera sbagliata da cima a fondo, non merita certo di essere fischiato passare sotto silenzio, ne parlerò con qualche ampiezza domani.

L'Alberti, pubblicando il suo lavoro, vi premise alcune parole per ringraziare Andrea Maggi e la Compagnia da lui diretta, dichiarando di adempiere ad un dovere con piena effusione di cuore. Ed ebbe ben ragione. Niuno potrebbe assicurare che senza il Maggi, come attore e come direttore, non toccherebbero all'*Asmodeo* sorti alquanto diverse. La parte del protagonista è lunga, egli è in scena dalla prima all'ultima parola, monotona, senza un movimento, senza un punto che la dia rilievo; però il Maggi ne trasse grande partito, unicamente coll'eleganza e la varietà della dizione. M.

* *Martire!* — Questo dramma in cinque atti di A. D'Ennery e Tarbé, verrà rappresentato venerdì sera, 24, dalla brava Compagnia Maggi, sulle scene del teatro Gerbino. È l'ultima novità del giorno viene di Francia, come la maggior parte delle nostre d'armi; di *Castello Prospero*, di *Guzzi Giuseppe*, di *Ricordo Pietro*, ai quali fu aggiudicata la medaglia d'argento per l'occasione dei lavori in ferro battuto; e si ricorda che una speciale diploma di benemerenza fu pure dato a stato segnalato al tornitore *Giuseppe Boggio*, a l'Istituto Tecnico, a *Lurin Roberto* ed altri distinti del circondario di Chieri, i cui articoli religiosi l'hanno formato una delle principali ammirazioni dell'Esposizione nella sezione sacra. Del concorso della città di Torino alla mostra dei metalli la relazione fa una speciale menzione, ed mi pare inopportuno straziare le eventuali parole che vi si riferiscono.

« Da Torino la nostra Esposizione ricevette generosi e preziosissimi aiuti.

« Il Municipio di quella città, auspice l'ottimo suo sindaco *conte di Sambuy*, ha disposto perchè venisse all'Esposizione una collezione dei migliori oggetti che appartengono all'artistico suo *Castello Medioevale*, nonchè di altri del patrimonio municipale.

« Il Civico Museo di Torino, per iniziativa dell'illustre suo istitutore, il marchese *Emanuele D'Azeglio*, ha pure scelto una collezione di cose d'arte fra i più rari della sua preziosa suppellettile, inviandoli alla nostra Esposizione. Altri notevoli servizi rese alla Mostra il sig. marchese di Villanova.

« Il sovrintendente della R. Armeria di Torino — l'egregio generale *Valfrè di Bonzo* — aveale ricevuto da S. M. il Re l'autorizzazione di prelevare, per la nostra Esposizione, una raccolta delle armi affidate alla sua custodia, ebbe il saggio pensiero di delegare alla delicata incombenza l'illustre maggiore *Angelo Angelucci*, conservatore del Museo di artiglieria di Torino, il quale, dopochè ebbe fatta la scelta con fine criterio di studioso di artista, ne accompagnò personalmente la spedizione a Roma, e personalmente ne curò il collocamento nella Mostra, compilando il catalogo illustrativo di quella parte così importante e così peculiare dell'Esposizione. »

Fin qui la relazione. Per mie informazioni poi posso aggiungere che tanto agli espositori premiati quanto ai più distinti cooperatori della Mostra, fra cui il conte Di Sambuy, il generale Valfrè, il marchese d'Azeglio e il maggiore Angelucci, il Comitato ha decretato il dono d'una medaglia dorata, bellissimo lavoro modellato dallo scultore Fabi-Altini ed inciso da Filippo Speranza, che rappresenta l'arte industriale in atto di incoronare gli espositori, e porta scritta la leggenda e la data dell'Esposizione dei metalli.

Quanto al diploma di benemerenza che sarà dato agli espositori, è disegno del professore Collini, decorato del Museo industriale, ed è anch'esso una squisita opera d'arte con simboli allegorici ispirantisi sopra un disegno di stile antico.

***

Mentre con questa relazione e con questi premi il Museo artistico di Roma chiude un'Esposizione, ecco che già s'annunzia di bandirne un'altra che sarà la terza Esposizione speciale di industria artistica, da esso promossa. La prima fu quella degli oggetti di legno intagliato ed intarsiato che si è tenuta l'anno scorso e che si è chiusa con un'altra detta relazione dell'Ercolei, una vera storia dell'arte dell'intaglio e della tarsia, la seconda ha avuto per argomento il metallo; e questa terza che ora si annunzia chiamerà a raccolta retrospettiva e contemporanea i tesori ed i risultati antichi e moderni di tutta l'Italia.

Il Comitato promotore di questa nuova Mostra, il quale è lo stesso della Mostra ora finita, ha già bandito l'annunzio ufficiale ed ha già diramato i programmi. La futura Mostra, che si terrà a Roma col concorso del Municipio e del Governo, sarà divisa nelle seguenti categorie:

1ª Arazzi. — 2ª Paramenti da chiesa. — 3ª Stoffe di seta con o senza oro ed argento per abiti, mobilie e parati (broccati, damascati, velluti controtagliati). — 4ª Ricami a mano in seta con o senza oro ed argento. — 5ª Frangie e passamani in seta, in oro, in argento. — 6ª Tappeti vellutati di stile orientale. — 7ª Tinte e merletti a mano. — 8ª Tessuti di seta dipinti o stampati per uso di gonfaloni e stendardi. — 9ª Ventagli dipinti in seta e in pergamena. — 10ª Imitazione di arazzi (*sughi Ercole*). — 11ª (Speciale alla parte antica), costumi completi e oggetti di vestiario. — 12ª (Speciale alla parte moderna), costumi tipici delle regioni italiane.

Anche per questa Mostra sono stabiliti premi d'incoraggiamento e facilitazioni agli espositori.

In tutte le principali città italiane saranno ricevuti collaboratori, o all'uopo verranno costituiti Sotto-Comitati; anzi, da qualcuna fra le città più cospicue le risposte di adesione e le speranze di concorso sono già diventate realtà. E se non temessi, per conto mio, di commettere forse un'indiscrezione, direi che a Torino, nella città che ha tanto contribuito per l'Esposizione speciale precedente... Ma ho detto che commetterei una indiscrezione, ed ritorno invece di tornare quanto prima sull'argomento.

***

* **Teatro Gerbino.** — Lunedì si rappresentò per la prima volta fra noi, e ieri si replicò, con lieto successo a questo teatro la fantasia drammatica in quattro atti con prologo ed intermezzo di Luigi Alberti *Asmodeo*. Questo lavoro era già stato rappresentato a Firenze, a Roma ed in altre città, e sempre colla stesso successo, all'incirca quello che abbe qua a Torino, buono, ma senza entusiasmi, successo da durare un paio di sere e non più. Sicuro però Luigi Alberti non è il primo venuto, conta anzi n

vità drammatiche, e fu già rappresentata sui teatri romani.

★ **La serata d'onore di E. Zago.** — Emilio Zago, attore tipo, artista eccellente, è uno di quegli uomini che, come dice un personaggio dello *commodie* di Goldoni, *i se serve a dirgar su sul ser, interessindose de la passion o del carattere che i rappresenta*... Zago è un caratterista come ne ebbero pochi il teatro veneziano; il suo nome è un poema insieme di giocondità e di gentilezza; per lui mezzo Goldoni fa ridere di cuore, Gallina intenerisce e fa piangere... L'arte di Zago è l'arte vera, l'arte della giusta misura. Lo studio del vero, del naturale, che era lo studio di babbo Goldoni, è il suo studio perenne. Se voi lo vedete per la prima volta sul palcoscenico, vel giuro ch'egli vi si trova a caso, che egli non recita dinanzi al pubblico, tanta è la spontaneità del suo fare, la naturalezza del suo parlare. La sua stessa figura di cometto piccolo e tarchiatello è irresistibilmente comica; quando egli è fuori, a il teatro è pieno di lui.

Domani sera Emilio Zago dà la sua serata d'onore con un programma vario, che gli permetterà di presentarsi in parecchi tipi diversi. Darà la *Dedica*, commedia in un atto, *La fia de sior Piero all'asta*, dello Zoppis, e *Sior Achille che va e sior Achille che vien*, del Ferravilla, nel quale reciterà anche lo Zago fa una macchietta esilarantissima.

— Venerdì e sabato *La Gastalda veneziana*, di Carlo Goldoni, con le tre maschere: Brighella, Arlecchino e Pantalone, questo fatto dallo Zago.

★ **Arena Torinese.** — Il bravo attore brillante G. Serafini della Compagnia omonima, in occasione della sua serata d'onore, ha scelta la vecchia commedia di Scribe *L'abito non fa il monaco*, commedia che, come si sa, servì di modello ad opere ed operette, quali *Le educande di Sorreato* e *I Moschettieri al convento*.

La commedia, rappresentata da tutti i singoli attori con impegno ed accuratezza, diverti il prattoso pubblico, che ha rimarcato di replicati applausi, e in special modo il servitore, che seppe far smascellar dalle risa puro nella farsa: *Un ballo sopra la testa*, che servì di chiusa alla serata.

— Stasera il *Suicidio*, di Paolo Ferrari.

★ **Teatro Vittorio Emanuele.** — Questo teatro verrà aperto la sera di domani, 23, a uno straordinario spettacolo che darà, come dice il manifesto, «il celebre illusionista dell'Ateneo di Parigi, » Enrico Frizzo. Il quale promette una novità « *Bella* e *Il mistero impenetrabile*, illusione di grande effetto replicata per 100 sereto al Karlthéater di Vienna] » e altre meraviglie. Frizzo è un... mago illustre e sul piacevole fantasmagorio è i giuochi di prestigio fatti bene, si deve andare domani sera.

Prende a parte allo spettacolo la signora Maria Cristino-Frizzo che darà un concerto sul *cristallofono*.

★ **Teatri di Genova.** — Il telegrafano in data di ieri ne a:

« Questa sera al politeama Alfieri la Compagnia piemontese di Enrico Gemelli ha rappresentato la nuovissima commedia in tre atti di Delibert (prof. Silvio A. Calligo): *L'deputato operaio*. La nuova commedia ebbe un successo felice. Essa è stata fatta dalla Compagnia per la prima rappresentazione al teatro Rossini di Torino. »

★ **Amenità francesi.** — Leggiamo nel *Figaro*, che, a sua volta, riproduce dal *Ménestrel*:

« Gli Italiani sono prodigiosi davvero! È annunziata la prossima rappresentazione al teatro Bellini di Napoli di un'*opera-ballo* « Carlotta Corday, « parole di Gaetano Montedoro, musica di Attilio Bellissoni. Un'*opera-ballo*! Ma gli autori si son dunque proposti di far danzare Marat nel bagno e Carlotta Corday sotto il coltello della ghigliottina!? »

Noi non vogliamo difendere l'opera-ballo del Manfredo e del Bellucci, che non conosciamo; la musica, non siamo guari proposti allo opere storiche. Ma, rileveremo, troviamo lepida davvero l'osservazione del *Figaro* e del *Ménestrel*. Se gli Italiani sono prodigiosi per aver fatto Carlotta Corday protagonista di un'opera-ballo, che cosa si dovrà dire dei Francesi? L'opera-ballo non è forse di prolla origine francese? E l'Halévy non ha fatto danzare Eleazaro e Rachele nella caldaia di olio bollente dell'*Ebreo*? E il Gounod non ha fatto ballare il valzer a Polluto ed a Paolina colle tigri e coi leoni del Circo nel *Polluto*? Ed il Massenet si è forse compiaciuto altrimenti colla testa di San Giovanni Battista nel *Erodiade*, di infelice memoria? Ed il Saint-Saëns che cosa ha fatto delle mogli di *Arrigo VIII*? E l'Halévy, il Gounod, il Massenet ed il Saint-Saëns, per tacere di altri, sono forse italiani?

In verità, che maschio ora di smetterla. La *fumée* francese, col suoi critici anche essi francesi, non contenta di sfruttare i teatri di Germania e d'Italia che spalancano agli spartiti dei suoi adepti ospitalmente le porte, si diverte, la Germania, dopo averlo rubato a man salva, a mettere in ridicolo il Wagner, ed in Italia, talvolta il Verdi, quasi sempre e sistematicamente le opere dei nostri giovani compositori, prima ancora di conoscerle. Il sistema non è nè generoso, nè, crediamo, opportuno, perchè un giorno o l'altro potrebbe pentirsene per la prima la stessa *fumée dole*. Che essa butti un po' più al cani propri e ce ne un po' meno il fuscello negli occhi altrui!

★ **Un baritono al Manicomio.** — Il famoso baritono Laici di Roma, quello che dando dei concerti veniva tempestato di pomidori, pitata e cavoli, venne rinchiuso al Manicomio.

La notizia ce la reca un giornale di Roma, il quale scrive:

« Una guardia della squadra volante si avvicinavano ieri al baritono Laici, che se ne andava tranquillamente per via dell'Orso e lo invitavano con buoni modi a seguirlo.

« Era stato deciso di dare al pericoloso il baritono Laici dovea essere rinchiuso nell'ospizio-deposito delle settecale, e le due guardie eseguivano la deliberazione. »

★ **Macchina per scrittura cupliee.** — Il signor geometra Vittorio Quaglietti, segretario comunale di Sermoneta, ha inventato una macchina altrettanto semplice quanto utile per scrivere simultaneamente sopra due fogli di carta.

Con un portapenne adatto, ognuno può scrivere nello stesso tempo l'originale e la copia. Non è necessario di far rilevare i vantaggi dell'applicazione della macchina Quaglietti; tutti gli scritti che devono conservarsi per copia, non richiederanno più l'opera del uno scritturale e non si avrà neppure più il bisogno di copialettere. Oltre a ciò saranno evitati i pericoli di una copia infedele; la copia non avrà bisogno di venire collazionata, perchè del tutto identica all'originale.

★ **Rivista di cavalleria.** — Il fascicolo di agosto testè pubblicato contiene:

*Storia del reggimento a sia cavalleria* (6) - A. Sindici — *Uno squardo retrospettivo alla storia della cavalleria* - Cap. Bianchi D'Adda — *Cantemaro d'un morto di Federico il Grande* - Maggiore Guglielminetti — *L'elettricità applicata ai cavalli viziosi nella ferratura* — *Sport militare* - A. Sindici — *Note e appunti* — *Attraverso il Turf* — *Necrologie* — *Libri e riviste* — *Parte ufficiale* (Bollettino delle nomine - Giornale militare).

★ **Nuove pubblicazioni.** — *Le passioni e la follia, ovvero Cenno sulle passioni come mezzo di cura nelle alienazioni mentali*, per G. Torino.

Posto dall'autore a base di suo scritto la sentenza di Seneca: «Le emozioni possono produrre malattie e talvolta anche la morte, possono pure guarirla.... » studia il modo d'infondere in altri la propria convinzione sulla verità della detta sentenza, sul potere che ha lo spirito sulla materia, e sulla possibilità di utilizzare le emozioni, i sentimenti, ecc., come mezzo di cura morale nelle alienazioni della mente. Accennando a questo mezzo di cura, annette molta importanza all'elettroterapia ed alla ginnastica, e dopo di avere riportati molti fatti per provare che le passioni, come la curiosità, la collera, il terrore, lo spavento, la gioia, l'avarizia, il dubbio, la speranza, l'immaginazione, la volontà, ecc., hanno dato la parola al mutolo, la forza di camminare al paralitico, hanno guarito l'epilessia e l'ipocondria, sospeso il battito ogni movimento del cuore, non lotte in apparenza della morte... e ottenuto in modo ammirevole la legge del potere suo o *trasformare una animale*... riporta la storia di quattro guarigioni, operando, per ottenere questo scopo, come mezzo di cura, il risveglio della passione del giuoco, dell'avarizia, dell'ambizione, dell'invidia e vanità, ecc. E come argomento palpitante di attualità è poi degna di nota la guarigione di una paralisi isterica alle estremità inferiori di una signorina nell'anno 1881, mediante la cura coll'elettricità *seggettiana* e *sedentaria*.

Questo lavoro, che, sebbene abbia la poche pagine, ha dovuto costare all'egregio autore *lungo studio e grande amore*, merita, per la sana erudizione di cui è ricco, una speciale considerazione, mentre per i saggi e pratici principii scientificamente amministrativi a cui si ispira rimane di utile ed aggradevole lettura.

Infine una parola di lode e amore devesi all'autore per aver destinato il provento dell'opuscolo al Collegio-convitto per i figli poveri ed orfani dei medici italiani.

## CRONACA

Mercoledì, 22 settembre

☞ **Treno di piacere per Lucerna.** — Per il giorno 2 ottobre venne organizzato dalla Direzione generale delle ferrovie Mediterranee un treno speciale di piacere per Lucerna (via Gottardo) con biglietti di andata e ritorno, esclusivamente di seconda classe, valevoli per dieci giorni.

Il ritorno si effettuerà per la via di Lavino-Lavena, oppure per Locarno-Arona o per Lavino-Arona coi piroscafi del Lago Maggiore.

È data pure facoltà ai viaggiatori di tornare per il Lago dei Quattro Cantoni fra Lucerna e Hüsten.

Da Lucerna si potranno fare escursioni ai Rigi a prezzi ridottissimi.

Il treno di piacere partirà da Milano.

Prezzi dei biglietti:

Da Alessandria lire 31, da Novara lire 28, da Vercelli lire 27, da Genova lire 36, da Torino P. N. lire 35.

☞ **Arruolamento nel Corpo delle guardie di P. S.** — Il Ministero dell'interno ha testè aperto un nuovo arruolamento nel Corpo delle guardie di P. S. a piedi, allo scopo di mantenere al completo il personale.

I cellibi che aspirano ad essere ammessi nel suddetto Corpo dovranno produrre la loro domanda alle Sotto-Prefetture dei circondari od alla locale R. Questura, oppure ai sindaci dei Comuni nei quali dimorano.

Le domande dovranno essere redatte su carta bollata da cent. 50, e dirette alla Prefettura, corredandole dei documenti tutti di recente data constatanti i requisiti voluti dal vigente regolamento del Corpo, 11 agosto 1883, e riassunti nel manifesto che verrà al riguardo pubblicato entro pochi giorni in ogni Comune della Provincia di Torino all'albo pretorio e che verrà inserito nel bollettino della Prefettura.

☞ **Trasporto di uva fresca e di uve pigiate.** — In seguito ad approvazione ministeriale, il 15 corrente mese venne attuata la tariffa speciale commune temporanea a P. V. accelerata, valevole per le due reti Adriatica e Mediterranea, pel trasporto di uve fresca a vagone completo della portata di 10 e di 12 tonnellate.

In seguito agli accordi presi colle ferrovie Adriatiche e Francesi, a cominciare dal 16 corrente mese, le uve pigiate in botti, purchè pigiate ed ammostate in modo da non poter servire ad altro che alla fabbricazione del vino, verranno ammesse, per assimilazione ai vini in fusti, a fronte delle tariffe speciali comuni N. 321 e N. 323 P. V. Italo-francesi.

Le botti dovranno essere ben condizionate e perfettamente connesse (in della capacità di almeno 5 ettolitri ciascuna, qualora debbano passare pel transito di Modane), sempre chiuse e provviste di cannelli al occhiume per lo sfogo dei vapori prodotti dalla fermentazione.

☞ **Comitato per l'erezione dell'Educatorio delle sordo-mute povere.** — Settima lista degli oblatori. — Pinchia Ogliani, per quota di socio attualista annuale, L. 12 — Bianca Morateri, 5 — Marchesa Sesti di Cavalcaglio, 50 — Martinetto Rosa, per quota di socia attualista perpetua, 250 — Curato di S. Secondo, 12 — Chiuso cons. Ludovica, 100 — Abate Scavia, 100 — Cavalli Stefano, 12 — Della Croce di Dojola contessa Clotilde, 12 — Della Croce di Dojola cavaliere Antonio, 12 — Hausmann, agente generale della Società di assicurazione marittima, 100 — Contessa Castelborgo Cardenal, 10 — Marchesa Vittoria Fassati Rorà, 5 — Marchesa Adele Villanova Rorà, 10 — Marchese Girolamo Serra, 50 — Baronessa Visconti nata Raby, 10 — Mademoiselle Bertone Di Sambuy, per un'attualista annuale, 12 — Mademoiselle Reymond Desmaisons, 12 — Contessa Isolan Del Maino, 10 — Signora Ercole, 5 — Cav. Cerati, 30 — Madame Bérard Caffarel, 10 — Madame De Wurtemberg, 5 — Contessa Garzelli-Branco, 5.

NB. — La tombola continua ed è aperta tutti i giorni dalle 2 pom. alle 6, a favore della nuova Chiesa pubblica in via S. Quintino.

☞ **Fermata di treni a Baldichieri e Magenta.** — A datare dal giorno 25 corr., il servizio viaggiatori alla stazione di Baldichieri (linea Torino-Alessandria) sarà fatto dai seguenti treni:

In direzione Torino-Alessandria, treni 1 2, 133, 135; Baldichieri part. ore 10,11 ant., 2,6 pom., 6,12 pom.

In direzione Alessandria-Torino, treni 124, 128; Baldichieri part. ore 2,59 ant., 3,28 pom.

Da tal giorno restano quindi soppresse le fermate a quella stazione dei treni 122, 127 e 129.

A cominciare dal 23 corr., i treni diretti n. 11, 14 e 15 (linea Torino-Milano) saranno in numero di fermata alla stazione di Magenta per servizio viaggiatori, limitatamente al numero dei posti disponibili nella composizione normale dei treni stessi.

☞ **Associazioni, Opere pie, Circoli.** — Pubblichiamo:

*Società coll'ufficiali, caporali e soldati.* — I componenti la Compagnia Tiratori sono invitati di trovarsi alla seduta straordinaria che ha luogo la sera delli 23 corrente, giovedì, per deliberare sull'ordine del giorno e recato a domicilio al cessato tiratore.

☞ **Morte d'apoplessia.** — Ieri mattina, alle 11, certo Festa Giovanni, d'anni 48, abitante in via Belvedere, n. 17, rivenditore ambulante di giornali, sorpreso da colpo apoplettico fulminante, cadde al suolo sul corso Massimo d'Azeglio presso la fabbrica sul corso Vittorio Emanuele II. Parecchie persone lo soccorsero tosto ed una guardia urbana accorse anche con una vettura per portarlo all'ospedale, ma il poveretto spirò quasi subito appena colpito.

Fu allora avvertita l'autorità, la quale si portò sul sito, e dopo le formalità volute dalla legge, ordinò il trasporto del cadavere alla camera d'osservazione in via Cavour.

☞ **Ladri in casa.** — Stamattina, mentre certa Cibrario Maria usciva recata alla Madonna di Campagna a lavorare in un giardino, ladri ignoti, col mezzo di false chiavi, aprirono la porta della camera di sua abitazione, alla Lucerna al N. 1057, casa Rosegatti, piano terreno, e le involarono i seguenti oggetti: due camicie da donna di tela del valore di L. 6, un lenzuolo pure di tela del valore di L. 4, ed un copri-busto di cotone del valore di L. 1, in tutto per un valore di L. 11; poscia si allontanarono nel più arcano incognito, lasciando la porta aperta.

☞ **Vuole un letto per forza.** — Ieri, verso le 6 pom., un tal C... Paolo, d'anni 57, d'Aosta, era ricevuto a pernottare nell'anticamera dell'Ospedale Cottolengo a pretendeva ad ogni costo di essere ivi ricoverato. La Direzione dello stabilimento lo aveva rimandato per mancanza di letti disponibili; ma lui invece di andarsene in pace, si diede a commettere ogni sorta di stranezze e di disordini, tanto che il direttore don Bosco dovette chiamare una guardia civica.

La guardia andò a, informata delle cose, fece portare il C. alla Questura pel suo rimpatrio.

☞ **Tentato borseggio.** — Dagli agenti di P. S. vennero ieri arrestati in piazza Milano in flagrante tentativo di borseggio a danno di certa Calcaterra Giovanna, d'anni 73, certi D. Giovanni, di anni 15, e A. Luigi, d'anni 17.

☞ **Arrestati.** — Dieci individui, dei quali sette per ubbriachezza e sospetti, e tre per disordini commessi in una casa innominabile.

## ESTERO

### La marina francese.

Parigi, 20 settembre.

(R. R.) — La Commissione del bilancio ha ripreso da qualche giorno la sua seduta al Palazzo Borbone, sotto la presidenza di Rouvier, ed ha cominciato ad esaminare le relazioni dei vari bilanci. Fra esse la più studiata, la più coscienziosamente elaborata è certamente la relazione del bilancio della marina, presentata dal deputato Edmond-Dorian. È un documento molto esteso, che tratta particolareggiatamente gravi questioni, come il valore militare della flotta francese, la forza rispettiva delle torpediniere e delle corazzate, la velocità delle navi, il lavoro e la produzione degli arsenali, ecc.

La lettura di essa è durata oltre due ore ed è stata ascoltata colla più seria attenzione. Tutti l'hanno trovata interessantissima; è ora alla stampa e sarà distribuita alla Camera alla ripresa dei lavori parlamentari.

La parte più importante della relazione è quella dove il relatore stabilisce il valore paragonario e discute il valore militare della flotta, e dove, dopo avere indicati certi difetti, ne indica il rimedio.

Il valore reale della flotta francese al 1° gennaio 1879 era di 228,521,637 franchi. Al 1° gennaio 1887 l'inventario presenterà, compresi 79 milioni per le navi in costruzione, un valore totale di 392 milioni di franchi. L'aumento del valore del materiale navale in questi ultimi 15 anni è stato dunque di 169 milioni.

In quest'intervallo la marina ha speso in costruzioni navali 474 milioni e mezzo. Questa spesa ha fatto entrare nella flotta francese 12 corazzate di squadra, 7 corazzate da crociera, 8 guardacoste corazzate, 7 incrociatori a batteria, 3 incrociatori di 1ª classe, 8 incrociatori di 2ª classe, 2 incrociatori di 3ª classe, 1 incrociatore-torpediniere, 19 avvisi di 1ª classe, 23 avvisi di 2ª classe, 7 avvisi-trasporti, 8 avvisi-torpediniere, 14 cannoniere di 1ª classe, 32 cannoniere di 2ª classe, 8 barche a vapore, 9 torpediniere d'alto mare, 80 torpediniere, 10 trasporti a vapore di 1ª classe, 1 trasporto pel materiale, 20 guardacoste a vela. Il relatore fa giustamente osservare che fra queste navi vi è un gran numero senza alcun valore militare, cioè 30 avvisi, 10 avvisi-trasporti, 12 trasporti, 46 cannoniere. Queste ultime fanno specialmente il servizio delle colonie.

Al 1° gennaio 1887 restano in costruzione nei cantieri 6 corazzate di squadra, 4 cannoniere corazzate, 2 incrociatori a batteria, 2 incrociatori di terza classe, 3 incrociatori-torpediniere, 2 avvisi, 3 avvisi-trasporti, 15 torpediniere, 2 fregate a vela ed 1 trasporto di terza classe. La vera flotta da combattimento francese conta dunque oggidì 6 corazzate di squadra di tipo moderno con un'artiglieria formidabile di 4 cannoni da 42 centimetri, 12 da 34 c., 16 da 27 c., 1 da 18 c., e 32 da 14 c., con una velocità media di più di 14 miglia all'ora; di 7 corazzate di squadra, più vecchie e meno rapide, che possono ancora prestare buon servizio, con 42 cannoni da 27 centimetri, 21 da 24 c., e 42 da 14 c.; di 4 corazzate da crociera, che hanno una velocità di circa 14 miglia all'ora, armate di cannoni da 24 centimetri; di 3 corazzate da crociera che hanno una velocità inferiore alle 14 miglia all'ora e già vecchie, ma che possono servire per stazione; di 6 guarda-coste corazzate, di mediocre velocità che sono armate di 8 cannoni da 27 centimetri, e 6 da 34, e che possono, a causa della loro facilità d'evoluzione, servire utilmente per appoggiare le squadriglie di torpediniere; e di 4 cannoniere corazzate con 4 cannoni da 27 centimetri.

L'onor. Mézard-Dorian insiste nella sua relazione sull'insufficienza della flotta al punto di vista degli incrociatori di gran velocità, e senza ricercare a chi incomba la responsabilità di questa mancanza, dice che oggi il fatto brutale è questo. Possediamo soltanto pel momento un solo incrociatore-torpediniere della stessa velocità; è tutto ciò che possiamo mettere in mare per dar caccia ai numerosi vapori rapidi che il nemico potrebbe armare in guerra. Al disopra di 16 miglia all'ora la flotta non possiede che 2 incrociatori a batteria e un avviso. Il resto degl'incrociatori ha una velocità fra 14 e 15 miglia e mezzo. Si avranno però fra pochi anni 8 avvisi-torpediniere giunti 18 miglia, che potranno servire pel servizio di squadra.

La classe delle torpediniere comprende: 9 torpediniere di alto mare, 16 di 1ª classe, 41 di 2ª e 9 torpediniere minori. Risulta da tutto ciò che quello che manca principalmente alla flotta francese è la velocità. Mentre nessuna delle sue corazzate giunge a fare 15 miglia all'ora, le corazzate delle altre marine giungono a 17 e 18 miglia. Il relatore dice che per rimediare a questo stato di cose il ministro della marina si sforza di dotare la flotta di navi rapide. Dodici milioni e mezzo saranno consacrati alla continuazione dei lavori di costruzione di sei grandi corazzate. Una di queste, l'*Amiral Baudin*, sarà ultimata nel 1886; altre due, *La Formidable* e *Le Marceau*, nel 1888. Dieci milioni saranno destinati alla costruzione di quattro cannoniere corazzate, due delle quali saranno ultimate nel 1887. Due grandi incrociatori a batteria, uno di 6000, l'altro di 7000 tonnellate e di una velocità di 19 miglia sono in costruzione nei cantieri della Seyne e di Saint-Nazaire e saranno pronti nel 1888. Si metteranno subito in cantiere negli arsenali da guerra tre incrociatori di 3600 tonnellate, due incrociatori di 2ª classe, tre di 3ª classe, due avvisi e cinquantuna torpediniere (queste, comandate nel 1885 nei cantieri privati, saranno consegnate nel 1887). Si è pure comandato ai cantieri della Loire una torpediniera di un tipo assolutamente nuovo e tenuto segreto.

L'ammiraglio Aube spera che nel 1887 la Francia avrà pronte 200 torpediniere, cifra che è oggidì già oltrepassata dall'Inghilterra e dalla Russia. Un'altra opera importante che l'attuale ministro della marina vuole condurre a buon fine è il porto di Biserta; credo che non durerà fatica ad ottenere dalla Camera i fondi necessari, poichè tutti sanno che l'Algeria e la Tunisia non hanno ancora un porto sufficiente a ricoverare una flotta in caso di guerra.

## *DALL'ISOLA DI CIPRO.*

*La squadra inglese a Cipro — Il duca d'Edimburgo — L'isola di Metelino — Il passaggio delle gru — Raccolti agricoli.*

Larnaca di Cipro, 16 settembre.

La squadra navale inglese nel Levante, composta delle navi: *Alexandra*, *Superb*, *Temeraire*, *Dreadnought*, *Agamemnon*, *Thunderer*, *Polifemo*, *Iris*, *Albacore*, è giunta in questi giorni a Cipro, provenendo dalle coste di Siria. La comanda il duca d'Edimburgo sulla corazzata ammiraglia *Alexandra*.

Il duca d'Edimburgo si era già trovato in Cipro, otto anni or sono, all'epoca della occupazione inglese, ed ora potè riscontrare *de visu* se siansi fatti sensibili progressi nell'isola. Appena sceso a terra, si recò al governatorato, ove ricevette le visite dei consoli, delle autorità e notabilità locali, poscia fece un'ispezione agli uffici della dogana, al forte ed un giro per la città.

La squadra trovasi ora a Limassol, ove il duca volle andare per passare una rivista alle truppe d'Egitto che si trovano attendate sulle montagne del Troodos, ad occidente dell'isola, assai relativamente fresco e non arido come nel distretto di Larnaca. Si dice che oggi o domani farà rotta per Smirne e poscia per Metelino, ove la squadra soggiornerà qualche tempo per compiere gli esercizi navali.

Stando alle voci che corrono, il duca di Edimburgo sarà atteso in Metelino dallo stazionario britannico *Falcon*, che deve condurlo a fare visita al sultano in Costantinopoli. Nell'isola prende consistenza la notizia data da alcuni giornali greci che l'Inghilterra intenda occupare anche Metelino, e si assicura che da parecchi mesi si sono colà recati ingegneri ed ufficiali inglesi travestiti, intenti a perlustrare le coste ed a rilevare piani. Vi riferisco questo voci come semplice cronista ma non saprei davvero, se abbiano fondamento.

***

Continuano i grandi calori malgrado che si vedano ogni giorno passare grandi stormi di gru, diretti all'Africa. Il passaggio delle gru, provenienti dall'Asia minore, è qui considerato come il segnale del termine dell'estate.

***

I raccolti dell'orzo sono in quest'anno abbondantissimi. Si spera eguale sorte pel cotone, che non si raccoglie che in ottobre. In complesso, dal punto di vista dei prodotti agricoli, questa è una buona annata per l'isola di Cipro.

### I vini gessati in Francia.

Dietro domanda dei negozianti di vino del Mezzogiorno, il Governo decise di sospendere, per quest'anno, l'applicazione dell'Ordinanza relativa all'introduzione dei vini gessati, la quale rovinava la campagna vinicola del 1886.

## TELEGRAMMI

### L'Europa in Oriente.

**Londra**, 21 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Costantinopoli che l'ambasciatore della Russia presentò al sultano una lettera dello Czar chiedente istantemente che la Turchia si unisca alla Russia e respinga i consigli delle altre Potenze. Il sultano esita, ma si crede che cederà alla proposta russa.

**Londra**, 21 (Ag. Stef.). — Lo *Standard* ha da Sofia: Il Governo diede una risposta dilatoria alla nota della Russia. Dice che si procede attualmente ad un'inchiesta preliminare, e che la Corte marziale non essendo ancora stata chiamata a giudicare, non vi ha motivo di sospendere i lavori della giustizia.

**Pietroburgo**, 21 (Ag. Stef.). — Il *Journal de St-Pétersbourg* dice che le notizie dalla Bulgaria non sono soddisfacenti. Ogni dì si annunzia qualche dimostrazione intempestiva. I dimostranti politicanti attuali mirano al combattimento e non alla pace ed alla conciliazione.

**Sofia**, 21 (Ag. Stef.). — La Russia rifiutò di ricevere la risposta del Governo bulgaro alla nota russa chiedente l'aggiornamento del processo contro gli autori del colpo di Stato. Karaveloff e Radoslawoff andranno oggi a conferire su questo riguardo col console russo.

**Costantinopoli**, 21 (Ag. Stef.). — Il duca di Edimburgo ed il principe Giorgio di Galles sono arrivati. Vennero ricevuti dal ministro degli esteri e dal gran maestro di cerimonie che li condussero a Yildi-Kiosk, ove il sultano li ricevette solennemente. Domani avrà luogo un gran ricevimento di gala al palazzo.

**Londra**, 21 (Ag. Stef.). — *Camera dei Comuni*. — Si discusse la seconda lettura del *bill* Parnell.

Oltre Parnell, parlarono parecchi oratori, fra cui Gladstone, che sostenne il *bill*.

**Vienna**, 21 (Ag. Stef.). — Il Reichsrath è convocato pel 29 corrente.

**Belfast**, 21 (Ag. Stef.). — Stanotte si sono rinnovati i disordini. Cattolici e protestanti si azzuffarono furiosamente. La forza li disperse. Molti feriti. Grande agitazione.

**Bombay** 21 (Ag. Stef.). — Oggi si è ancorato il piroscafo *Singapore*, della Navigazione Generale Italiana.

**Madrid**, 21 (Ag. Stef.). — **L'insurrezione militare a Madrid.** — Il movimento insurrezionale durò così poco che la popolazione si avvide appena. Un capitano, un sergente e due caporali del reggimento Albuera vi parteciparono. I soldati fuggitivi del reggimento Gavellano si presentarono alle autorità dei villaggi nei dintorni di Madrid. Trenta soldati del reggimento Albuera che non si sono ancora presentati giungono nel villaggio Arganda e sono inseguiti. Tutto può considerarsi terminato.

La Regina arriverà oggi a Madrid.

**Madrid**, 21 (Ag. Stef.). — La città e la provincia sono tranquille. Gli arresti continuano. Parecchi soldati e due ufficiali furono arrestati nei dintorni di Madrid.

Un manifesto del capitano generale proclama lo stato d'assedio in tutto il territorio della Nuova Castiglia. Il piano degli insorti era di trasferire le guarnigioni di Vicalvaro e Alcala nel movimento. Si sperava di far partire così la guarnigione di Madrid, ove si sarebbe allora eccitato di provocare un'insurrezione popolare. Il piano fallì in seguito al rifiuto delle guarnigioni di Vicalvaro e Alcala di secondare il movimento.

**Madrid**, 21 (Ag. Stef.). — La regina, informata degli avvenimenti di Madrid, decise di ritornare alla capitale, ma saputo che gl'insorti furono dispersi, ha aggiornato il suo ritorno a domenica.

**Madrid**, 21, ore 12 (Ag. Stef.). — La *Correspondencia*, organo ministeriale, pubblica un dispaccio del comandante militare di Aranjuez dicente:

« Il comandante della gendarmeria di Colmenar informò la presenza di 200 insorti comandati da un generale di brigata. Essi trovansi a Colmenar Deorega. »

Un altro dispaccio del comandante della gendarmeria morata dice: « Gl'insorti, posti in rotta, lasciarono 38 prigionieri. Altri insorti sono fuggiti verso Villarejo. Il Circolo liberale di Madrid decise di andar ad attendere la regina alla stazione per fare una dimostrazione di devozione. »

Credesi che il generale di cui parla il dispaccio sia il generale di brigata Villacampo, che con parecchi ufficiali si unì agli insorti fino dal principio della sommossa.

**Madrid**, 21, ore 1 pom. (Ag. Stef.). — Le ultime notizie dei sindaci dei villaggi annunziano che gruppi d'insorti si arrendono a discrezione. Gli abitanti insorti cercano di nasconderesi. Gli arrestati dichiarano che erano sotto gli ordini del generale Villacampo. Alcuni insorti si sono internati nei boschi di Toledo.

**Parigi**, 21 (Ag. Stef.). — L'Ambasciata di Spagna comunica:

« *Madrid*, 2: Gli ultimi insorti continuarono la fuga finchè i cavalli si trovarono estenuati dalla fatica. Essi si presentarono forzosamente alle autorità dei villaggi. Nella provincia di Madrid e Toledo tutto è finito. La tranquillità è completa. I Tribunali militari continuano attivamente i processi. »

**Madrid**, 21 (Ag. Stef.). — Il *Correo* dice che il Governo, essendo stato informato che la sommossa poteva avere delle ramificazioni nella provincia, diede l'ordine d'arresto di parecchi capi del partito rivoluzionario.

LUIGI ROUX, Direttore.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

**SPETTACOLI — Mercoledì, 22 c.mbre.**
CARIGNANO, ore 8 1/2. — *Barba Andrea*, commedia. — *L'esterie de Momolo*, sonto. — *Sposina la nona*, — commedia. — *La sposa e lo scudo farsa*.
GERBINO, ore 8 1/2. — *Odelia*, dramma.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *La campana di Cornaville*, oper.
BALBO, ore 8 3/4. — *Mosquetti in cucina*, scene famigliari. — *La classe dei asse*, scherzo comico. — *Scena e soggetto muscolo*. — *Francesca la ridera*, parodia.
ARENA, ore 8 1/2. — *Il suicidio*, commedia.
D'ANGENNES (Marionette), ore 8 1/2. — *Il re dei ladri*, azione drammatica. — *I Kikiriki*, ballatto.
Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione diurna alle ore 3.

**STATO CIVILE.** — Torino, 21 settembre 1886.
NASCITE 31: cioè maschi 19, femmine 12.
MATRIMONI. — Giò Calandino con Piovano Antonia — Ivaldi Giovanni con Assia Lucia — Paglia Francesco con Varetto Maria.
MORTI. — Festa Giovanni, d'anni 48, di Torino.
Degiorgis Cater., n. Balbo, id. 28, di Volpiano.
Grigetti e Cater., n. Gaya, id. 62, di Asti, mediatrice.
Armosino Maria n. Alloni, id. 36, di Milano, agiata.
Tievaz Gabriel Salomone, id. 70, di Torino, commesso.
Boerio Luigia, id. 64, (?).
Rinaudo Terera, id. 13, di Torino, fattorina.
Fossati Rosa, id. 77, di Consenata.
Micolo Giovanni, id. 32, di Torino, fattorino.
Cappello Cater., n. Teis, id. 46, di Usseglio, contadina.
Bolzino Spaminonda, id. 58, di Canino, fabbro-ferraio.
Scaia Carlo, id. 18, di Cavagnolo, contadino.
Nigra Bernardo, id. 69, di Castellamonte, panattiere.
Boggio Kemigio, id. 20, di Crescentino.
Fra 13 minori d'anni 7.
Totale compiessivo 27, di cui a domicilio 16, negli ospedali 11, non residenti in questo Comune 3.


**Maria Aymonino-Albini**

dopo lunghissima malattia, sopportata con nobile rassegnazione, rese l'anima a Dio il dì 21 mattina alle 8. — Il marito coi figli e parenti, dandone il triste annuncio, chiedono il conforto dell'amicizia.

Il trasporto ha luogo oggi, alle 5 pomeridiane, partendo da via S. Chiara Palestro.

Questo annuncio serve di partecipazione.

Torino, 22 settembre 1886. c 3193

**Istituto-Convitto Candellero. Anno XXIV**

*Torino, via Saluzzo, 33.*

Preparatorio esclusivamente agli **Istituti militari** e massime alla **R. Accademia e Scuola militare.**

Il Corso regolare comincia il 4 novembre. 3183

**Istituto Ronco** *Via Principe Amedeo*, 14, Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali. Convitto, Semi-convitto e studio serale dalle 4 alle 6 pomeridiane. c 3189

**VISTA, OCCHIALI** *e la vera scelta delle lenti. Rivolgersi a* **G. Bianco** *ottico di S. M.*, piazza Castello, 23, Torino. 3057

**TAPPETI di LEGNO** (parquets) solidissimi trasportabili, privativa **A. DANIELE**, *Via Stelloni, 6, TORINO.* **Pianelle di legno.** 2751

**Il 30 settembre avrà luogo irrevocabilmente l'estrazione**

DELLA

**Lotteria Nazionale**

autorizzata con R. Decreto 23 ottobre 1885 sotto il patronato di S. M. la Regina d'Italia

**La più vantaggiosa**

**La meglio ideata**

Non vincendo nella estrazione del 30 settembre è garantita la possibilità di vincere nelle grandiose estrazioni che in conformità del decreto governativo avrà luogo sempre il 10 novembre.

**2 estrazioni con 2191 premi**

col primo grande premio di Lire

**100,000**

gli altri da Lire 40,000, 25,000, 5000, 2500, 1000, 500, 100, ecc., pagabili senza alcuna riduzione in marenghi d'oro del Regno d'Italia.

I biglietti firmati dal delegato governativo si vendono **Lire UNA cadauno** fino alla sera del 29 settembre.

In **Torino** presso: **Ramella** Carlo, via San Tommaso, 12; Fili **Delseglio**; Fili **Reatta**, via Roma, 26; **Scribante** Paolo, cambista, via Nizza, 1; Carlo **Manfredi**, via Finanze. 3170


## BANCO di NAPOLI

**Contabilità generale**

**Situazione del 21 al 31 del mese di agosto 1886.**

*Capitale sociale e patrimoniale accertato nella alla tripla circolazione L. 48,750,000.*

**Attivo.**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Cassa e riserva | | | L. 121,023,627 45 |
| Portafoglio - Cambiali a vostra non maggiore di 3 mesi | L. 100,218,935 77 | | |
| Id. a scadenza magg. di 3 mesi | » — | | |
| Buoni del Tesoro a scad. non magg. di 3 mesi | » — | | 100,649,795 91 |
| Id. a scadenza magg. di 3 mesi | » — | | |
| Conto di rendita e arretrate estratte | » 80,861 02 | | |
| Mutui passivi | | » | 37,639,610 36 |
| *Impieghi diretti* - Buoni del Tesoro acquistati direttamente | » 2,000,000 — | | |
| Fondi pubblici e titoli | » 7,209,792 07 | | 28,509,708 76 |
| Immobili | » 2,110,629 60 | | |
| Altri impieghi diretti | » 12,459,487 07 | | |
| *Titoli* - Fondi pubblici e titoli per conto della massa di risparmio | » — | | |
| Id. id. pel fondo pensioni e cassa provvidenza | » — | | 1,323,179 23 |
| Effetti riservati all'incasso | » 1,323,179 23 | | |
| Crediti | | L. | 40,451,105 62 |
| Sofferenze | | » | 7,448,017

**Tricoteuses.** Maglierie e Calze su misura. — Via Garibaldi, 45. 2481

**L. CAPRILE**
**Occasione**
favorevole
per **posi, torchi** da **uva, gru,** ecc.
**TORINO**
via Bruino, n. 6. 2782

**COLLEGIO CONVITTO** pei giovani d'anni 5 all'12. — Pensione **L. 25.** — Per programmi rivolgersi al Direttore, **Piscina** (Ierr. di Pinerolo). C 3103

**SCUOLA PRIVATA**
**infantile ed elementare**
**in via Carlo Alberto, 24, piano 1°, Torino.** 2327

**Incanto forzato**
**via Santa Teresa, 12, piano 2°.**
Nei giorni **23, 24, 25** si procederà a pubblico incanto di tutti i **mobili** ed **altro,** esistenti nella stanza del sig. conte **De Sergin.** 3161

**Incanto**
per cessata uso di commercio e sanzione del locale per causa dello sgombro immediato, piazza Solferino, angolo via Santa Teresa e Fratelli.
**Giovedì, 23 corr.** e seg., il sottoscritto, a richiesta della signora proprietaria della **Libreria Solferino,** procederà all'**vendita** di tutti i **mobili** ed **oggetti** consistenti in: *tavoli, cassa, sedie, specchi, cristalli, portiere, attaccapanni, caffè e birraria;* buon deposito stagno **vini** e **liquori esteri** e **nazionali,** il tutto visibile per lotto e separatamente.
Torino, 19 settembre 1886.
C 3157 V. ZAVARONI, perito est.

**Incanto stabili**
***in Villarbasse.***
Il Notaio TURRIL-EMILIO notifica che alle **10** antim. del **28 settembre** corr., in **Villarbasse,** procederà alla vendita per incanto degli stabili caduti nell'eredità di-minata del sig. Don MICHELE CAVALLERO, nei prezzi: Lotto 1° lire **2970;** il 2° **L. 2450;** il 3° L. 1751; il 4° L. 978 75; il 5° L. 1914, alle condizioni di cui nel relativo bando visibile in un colle carte relative nel suo studio, via Sant'Agostino, n. 25, avvertendo che il deliberatario del lotto 1°, e 1ª casa, s'intende a pure rendersi acquirente dell'altra metà, appartenente agli eredi Antonio Civallero, ai patti e condizioni stesse contenuti nel bando. C 2936

**Vendita giudiziale di stabili.**
All'udienza del **6 p. v. ottobre,** davanti il Tribunale Civile e Correzionale di Torino, verrà posta in **vendita** ai pubblici incanti il **corpo** di **casa** sito in **Torino, piazza** Castello, 20, **angolo via Po.**
L'asta sarà aperta al prezzo offerto dall'istante la subasta di
**Lire 400,000.**
Per maggiori schiarimenti rivolgersi allo studio del procuratore collegiato cav. **PAVIA MOISE,** via San Tommaso, n. 8, piano 1°, dove è pure visibile il relativo bando. 2951

**D'affittare al presente**
**Alloggio** di **6** camere, via Madama Cristina, 34 (angolo corso di Valentino). 3181

**D'affittare al presente**
**Alloggio** di **2** grandi camere con cucina, terrazzo e grandi balconi, al 2° piano, tramvia in faccia. — Strada di Lanzo, 34. C 318

**D'affittare al 1° ottobre**
**Alloggio** al 1° piano, messo a nuovo, di **4 camere e cucina,** delle quali una **sala,** con acqua potabile, gas, compresi i bocchi e il contatore, calorifero e cucina. — **L. 400** annue. — **Corso Lungo Po, 22.** — *Ivi,* altro consimile piccolo appartamento **ammobigliato,** volendo specialmente come *pied-à-terre* a famiglie di proprietà. C 3185

**Appigionasi**
**in via S. Secondo, 37,**
**Locali** per **botteghe** o **laboratori.**
**Alloggi** di **5, 7, 8** camere e più, di diversi piani, con **acqua potabile, gas;** alcuni anche con **calorifero.** 315
**A prezzi moderatissimi.**

**Da vendere** alla Cascina Trapò, vicino a Migliabruna, terre di Lombriasco, **N. 12 manze, 7** da latte e 5 prossi tra **di vitelloni** lattanti e **2 cavalli** da tiro, senza difetti, matrice e figlia, quella di anni 7 e questa di anni 5. C 3096
**Prezzi d'occasione.**

**Camera di Commercio ed Arti DI TORINO**
Si dà Avviso che vengono poste in **vendita** parecchie **macchine** pel **saggio delle sete,** già esercitate dalla Camera, nonchè alcune **bilancie, una stadera, lavelle, rocchetti,** ecc.
Il tutto è visibile in qualsiasi ora e ogni giorno non festivo, in via Oggodale, 20, rivolgendosi al portinaio.
Per l'acquisto dirigersi alla Segreteria camerale nelle consuete ore d'ufficio. C 318
*Il Segretario-Capo*
Avv. PAOLO PALESTRINO.

**Ai buongustai.**
Nel negozio da liquori e caffè sporto terra, via *Principe Amedeo,* 1, vicino alla Verna, trovasi: 1° Il vero **Absinthe Pernod;** 2° **Cognac del 1808,** esclusivo deposito; 3° Specialità di **Marsala di 10 anni.** 904

**COLLEGIO-CONVITTO di CHIVASSO**
**Scuole elementari, Tecniche e Ginnasiali pareggiate.**
2713 Cav. D. MORRA, *Rettore.*

**CONVITTO CIVICO di SALUZZO.**
Scuole **ginnasiali, tecniche, elementari,** sistema di famiglia. — Pensione **L. 30 e 33** — **Riaperto** col **1° settembre.**
Si preparano i giovani agli esami d'ammissione e di riparazione. — Per programma ed informazioni rivolgersi al
3002 Rettore Prof. A. AYMAR.

**Istituto Commerciale Amedeo di Savoia**
diretto dal Cav. CORNO ANTONIO, premiato con **medaglia d'oro** all'Esposizione Generale Italiana del 1884. — Sono aperte le iscrizioni per allievi Convittori, Semi-convittori ed Esterni. Corso diurno e Corso serale. — L'inaugurazione dei Corsi avrà luogo il 3 p. v. novembre.
Per programmi e schiarimenti rivolgersi alla Direzione dell'Istituto, via Sant'Agostino, 3, **Torino.** 3096

**Istituto Nazionale per le figlie dei militari**
Sono vacanti alcuni **posti** per **maestre interne di pianoforte** e un posto per **maestra di lingua francese.**
Rivolgersi via Roma, 28. 3140

**PILLOLE TONICHE**
***Ricostituenti, Rigeneratrici,*** **del Dott. RICHARD.**
Uno dei mali più sentiti, specialmente quando l'uomo ne è affetto nella virilità è l'impotenza alle funzioni sessuali e debolezza generale dell'organismo prodotta o da abuso o da troppa applicazione a faticoso studio o lavoro.
Nessuno dei tanti preparati almora ha raggiunto l'incontestabile effetto delle Pillole del **Dr RICHARD,** come lo provano numerosi certificati esteri e nazionali.
Scatola con istruzione L. **2** franco e L. **6 50** mezzana.
*Unico deposito in Italia:* Farmacia **TARICCO,** piazza San Carlo, ed esigere su ciascuna scatola la firma TARICCO. 2757

**A. CHIAFEROTTI**
via Stampatori, 10
**Torino.**
Torchi e pigiatoi per uva. — Frangigrani, viti per tranai, leggie portatili. — Macchine per lubrificanti vetture. 917

**Polvere Enantica**
composta con acini d'uva per preparare un buon vino di famiglia, economico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2 50, per 100 litri L. 4. Essa serve pure per ottenere un doppio prodotto dalle uve o vinaccie. — Per posta prel. aggiungere cent. 30 in più.
Rivolgersi a SOAVE e C., via Bogino, 20. 7

**Cerchi** di **ferro** da **botte,** piegati, con le larghezze di 30, 35, 40, 45 e 50 mm., formano
***H. Müller-Sanders***
**Köln** (Germania). 3192

**GOTTA**
**ARTRITE**
**REUMATISMI**
GUARIGIONE GARANTITA
**coll'Antigottoso Fattori**
SUCCESSI CONFERMATI
*Flacone L. 2.*
Chi prima di acquistare la cura desidera ampie spiegazioni, chieda l'*Opuscolo* scientifico pratico che verrà tosto spedito *gratis* dalla Farmacia *Fattori* Varenna (Como). — Depositi in **Torino:** farm. TORTA, via Roma; TARICCO, piazza San Carlo; PRATO, via Po, ed in tutte le principali farmacie del Regno. 2407

**Vino freisa**
Litre **22** e **25** alla brenta. — Via Garibaldi, 24 nel cortile. C 3115

**VIRILITÀ**
*cessata;* **debolezza degli organi genitali,** *di spina dorsale,* di **cervello** e **generale; perdita di memoria** e *di energia,* **perdite** in *emissioni sessuali, sono rilevate e guarite anche nei vecchi e cronici dai* **globuli ricostituenti cacao, fosfo, marzinli** *del Dr Vogler, chimici del Dr Unger fatti all'Accademia francese, il migliore ricostituente noto.* » Un grosso flacone **L. 8** (per una cura), più 50 cent. se per posta dai concessionari **BERTELLI e C.,** farmacisti, **Milano,** via Molinette, 6.
*Trovasi anche presso farmacie del Regno.* — In **Torino,** da *Testa, Turrisca, Giordano* e *S. Prato; Ivrea Pasquini; Moncalvi-Broo Biella.* 17

**Un giovane** corso, in posizione commerciale, **piccola camera mobiliata,** presso persona o famiglia civile.
Scrivere al N. **3** e **3003,** Haasenstein e Vogler, *Torino.*

**Una persona**
di **46 anni** d'età, con famiglia *numerosa governativa,* che ha un *capitale* di **10m. lire,** *disponibili,* cerca un posto di *agente* o *fattore* da *campagna* o di *stabili.*
Scrivere alle iniziali **C 3163 T,** *Ufficio di Pubblicità* Haasenstein e Vogler, *TORINO.*

**Ricerca** in ogni Comune di **agenti** con molte relazioni. Scrivere al N. 29 e 3153, *Ufficio di Pubbl.* Haasenstein e Vogler, Torino.

**Motori a gas** i più economici e **macchine agrarie** ed **industriali** d'ogni altra specie. — Stabilimento rinomato d'Ingegnere **EDOARDO DE MORSIER** in **Bologna.** — Listini *gratis* a richiesta. 3180

**Vero Grano da somina**
**di RIETI**
dello stesso S. Pastore, Communali e Rieppano. — Dirig. al sig. marchese **Giovanni Potenziani, Rieti.** 2817

**Torino - Stabilimento Mure - Torino**
**TORCHI**
**a leva multipla differenziale, brevettati**

**Unica Medaglia d'oro di 1ª classe dal Ministero d'Agricoltura Industria e commercio Esposizione Torino 1884.**
**Premiati con oltre a cento medaglie primi premi** *alle Esposizioni di* Genova, Caserta, Milano e Roma. — ***Pigiatoi*** e ***Sgranellatrici*** per **uva** — Nuovi ***Torchi*** e ***Frantoi*** per **olive.**
*A richiesta si spediscono circolari descrittive e dimostrative.* 2957

**STABILIMENTO DI COSTRUZIONI**
**E SEGHERIA MECCANICA**
DI GARETTO PIETRO E FIGLI
**Torino** — *Corso Principe Oddone, 88 (Barriera di Lanzo)*
**Premiato con due medaglie d'oro**
ALL'ESPOSIZIONE NAZIONALE DI TORINO 1884.
Costruzione di **carri, carrettoni,** ***tamagnoni*** con o senza molle o mezzi di ferro. — **Vagonetti** ed affusti per imprese.
**Grande deposito di legnami nazionali ed esteri.**
Specialità in **legname** di rovere del Piemonte d'ogni dimensione. Si eseguisce in breve tempo qualsiasi **commissione** di **legname a misure ordinate.** 2953

**Guano naturale del Perù**
Si prevengono i signori Coltivatori che la Compagnia Commerciale Francese concessionaria ha stabilito di fare *nuovi depositi in Italia di* **GUANO NATURALE DEL PERU',** *con carichi di prossimo arrivo direttamente dalle Isole.*
**Solito deposito del Guano disciolto**
**Analisi garantita — Prezzi ridottissimi**
*Unica Agenzia per tutta l'Italia*
Rivolgersi ai signori **CRAMET BROWN e C. in Genova** *via Garibaldi, n. 7, già via Nuova.* 2919

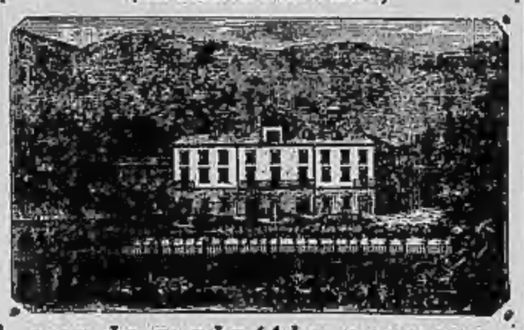
**Torre Pellice** (Vallées Vaudoises).
**Pension Suisse.**
Séjour agréable sur la colline. — **Cure de raisins** blancs (raisins de **Montreux**) — Agréable manière de rétablir ou de fortifier la santé.
**Saison d'hiver** 1er **novembre** — Pension et chambre 5 fr. par jour. 3140

**La Società Anonima d'Esportazione Agricola Cirio**
porta a conoscenza dei propri clienti che ha confermato suo rappresentante per le vendite di conserve alimentari, nella piazza di Torino, il sig. **Antonio Stevano** di Giovanni, via *Mercanti, N.* 17, dal quale potranno rivolgersi, sicuri di trovare i suoi prodotti agli stessi prezzi di fabbrica.
Nell'atto stesso rendesi pubblico che altri negozianti di conserve alimentari si sono dati ad imitare l'etichetta della sua fabbrica, **avvertasi** dunque che la propria portano il nome
**FRANCESCO CIRIO.** 3102

**Villini dell'Ing. Carrera, via Montevecchio, 21, Torino.**
**D'affittare** Alloggi di **5** camere, con acqua, gas e cantina, da L. 400 a L. 800 — Alloggi di **5** camere, con terrazzo, L. 550 — Alloggi di **7, 8, 11** e more, con giardino, da L. 750 a 1200.
Il valore di detti villini varia da L. 28m. a 40m. — More al pagamento e cambio con terreni fabbricabili. 2960

**F.co Lanteri,** *Orefice*
***Fabbrica premiata nel 1858-84.***
**Assortimento** di **bigiotteria** oro e argento — Articoli di lusso e novità — **Catene, Orologi, Braccialetti, Broches, Orecchini, Anelli, Croci, Medaglie** ed altri articoli di religione sia in oro che in argento. — **Candelieri, Posate, Zuccheriere, Tabacchiere,** ecc., il tutto in oro ed argento fino, **garantito. Filigrana e Coralli.**
**TORINO - Via Roma, rimpetto al n. 12 - TORINO.**

**VILLA DI SALUTE**
**(sui colli di Moncalieri)**



***per le malattie nervose***
**diretta dal Dott. COUGNET IPPOLITO.**
La posizione della **villa è eccellente** sia dal lato igienico, perchè posta sul **versante sud** della collina di Moncalieri, che dal lato estetico, perchè gode il **grandioso e splendido panorama.**
**La villa è provveduta di elegante e speciale mobilio,** adatto alla cangiante delle varie forme di malattie, e più offrire agli infermi tutte le agiatezze di cui il loro stato di salute abbisogna, nonchè quel comodo e benessere richiesto dal viver moderno. — Il vitto è abbondante e sano.
**Idroterapia completa** coi più perfezionati apparecchi. — Temperature e pressioni variabili. — Bagni medicati.
**Elettroterapia.** Correnti continue e indotte. — Bagno elettrico ed idroelettrico.
**Aeroterapia.** Aria compressa e rarefatta. — Inalazioni d'ossigeno e di **sostanze** medicamentose.
*Per informazioni rivolgersi allo* **Stabilimento** *ed alla farmacia* **Giordano,** *via Roma,* 17, **Torino.** 2748

**La più antica ed accreditata fabbrica di Materiali in cemento**
**la prima fondata in Italia e più volte premiata.**
**Ultimi Attestati per lavori eseguiti da circa 18 anni.**
**Tavolette** in **cemento** solidissimo, a svariati disegni, da L. 2 50 a L. 5 50 al metro quadrato.
**Tubi di cemento** diametro metri 0,08 a L. 1 25 al metro lineare
" " " 0,10 " 2 25 "
" " " 0,15 " 3 — "
" " " 0,20 " 3 50 "
" " " 0,25 " 4 — "
" " " 0,30 " 4 75 "
Apparecchio completo per cessi inodori. Sistema *Regina* e *Motta* di Parigi, a L. 85.
Rappresentanza e deposito dei Cementi della premiata fabbrica **GIUS. CERRANO e C°, Casale Monferrato,** a prezzi di fabbrica.
**Natale Lange** 3
**TORINO — Via Juvarra, N. 16 — TORINO.**

**Manifattura di Letti in ferro di**
**FESTA TEOBALDO.**
**Sino al 1° ottobre**
***Liquidazione della merce esistente nei locali*** **angolo via e piazza Lagrange,** ***per trasloco alla fabbrica*** **in Corso Vittorio Emanuele II, n. 19.** 2921

**Grande Magazzino e Fabbrica**
**MOBILI**
**di Bart° Massimino**
**TORINO - Via Cavour, 17 - TORINO.**
**Nel detto Stabilimento,** per riforme introdottevi, i signori Acquirenti trovano divise in due scompartimenti vasta camera da letto ed altro completo, montato a guisa d'Esposizione.
**Trovano inoltre,** un vasto assortimento di mobili comuni, ed altri di lusso, di lavabi, come pure molti sofà e poltrone d'ogni forma, imbottite in bianco, da coprirsi a piacimento.
**E coll'annessa Fabbrica,** munita di scelti operai, per eseguire qualsiasi commissione di mobili ed altri lavori relativi, con addobbo d'appartamenti, per città e provincia.

**GLUCOSIO SOLIDO e GRANULARE**
**SPECIALE per VINI.**
Garantito puro e quindi perfettamente solubile. — Istruzioni e campioni *gratis* a richiesta. — E. MOURIER e C. (Ex Fecit Dongnani e C°), **Milano,** via S. Simone, 10-12. C3048

**ERUMIRI alla Vaniglia - ASSABESI al Cacao.**
Specialità raccomandata ai villeggianti per la sua masticazione sempre fresca: assortito in latta da 2 decimi L. 1, da 4 L. 1 90, da 8 L. 3 75. — Aggiungendo cent. 50, franchi nel Regno.
**P. GABUTTI,** confettiere, via Po, n. 48, **Torino.**

**VICTORIA** Acqua amara di Buda
Bollata, sodica, magnesiaca, purgativa, è, secondo l'analisi ufficiale, la fonte più ricca ed efficace che si conosca, contenendo di puro estratto 58 in 1000 gr., premiata in otto grandi Esposizioni e ben giustamente denominata **la Regina di tutte le Acque amare.** Giova nelle malattie del fegato, degli organi sessuali femminili, nei catarri dello stomaco e degli intestini, nelle emorroidi, nella stitichezza, nella pinguedine, ecc., ecc.
. . . . . *ho trovato che l'acqua amara* **Victoria** *è non solamente utile in tutti i casi in cui ricorre proficuamente tutte le altre sorgenti analoghe, ma molto più efficace ed anche più facilmente tollerabile per la sua speciale quantità di solfato di soda che essa contiene.*
Napoli, 5 luglio 1883. Prof. SEMMOLA.
. . . . . *ho trovato la* **Victoria** *più efficace e più attiva che le acque di simile composizione.*
Genova, 21 maggio 1884. Prof. EDOARDO MARAGLIANO.
. . . . . *la qualità di materie operative è nella* **Victoria** *quasi doppia di quella trovata nelle altre sorgenti.*
Manchester, 4 marzo 1879. Dott. H. E. ROSCOE.
Domandare sempre esclusivamente l'Acqua amara **VICTORIA.**
*Deposito* in **Torino** presso i sigg. **COSTA-FAISSA-OLIVERI e COSTANZO PADRE e FIGLIO,** *nonchè nelle principali farmacie.*

**EMULSIONE di SCOTT**
**d'Olio Puro di**
**FEGATO DI MERLUZZO**
**CON**
**Ipofosfiti di Calce e Soda**
**Preparata dal chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK.**
*È tanto grata al palato quanto il latte.*
Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.
**Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei Bambini.**
È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati.
**In vendita da tutte le principali FARMACIE a L. 5, 10 la Bott. e 2 la mezza e dai grossisti Sig. E. MANCINI e C. Milano, Roma, Napoli — Sig. PAGANINI VILLANI e C. Milano e Napoli.** 12

**Perfezionamento raccomandato ai Calvinisti e Privati per la salute dei piedi.** C 3188

Per ottenere la **Calzatura perfetta, igienica, comoda** ed **elegante,** usare la
***Forme Razionali***
di **nuovo sistema brevettato**
**di Pietro Petroli di Pallanza** (Lago Maggiore)
già premiato con **6 medaglie** per altri lavori di calzoleria.
**Si eseguiscono commissioni su misure anche per quest'estero.**
Prezzo corrente con istruzioni *gratis.* — *Forte sconto ai grossisti.*

**Gabinetto Medico-Magnetico**
Il **Prof. FILIPPA CESARE,** colla sua chiaroveggente **Sonnambula,** continua da ben **35 anni** a dare consultazioni sopra qualunque malattia e curiosità in 1353
**Via Roma, 27** vicino al Campanile di San Carlo **Torino.**

**Legna rovere da ardere**
stagionata di **3** anni, segata e spaccata, a cent. **39** al kg. a peso netto alloggi. — Per commissioni, alla Ditta **L. CABELLA e COMP.,** via Garibaldi, 21. C 2966

**Anticolerica**
***Soluzioni.***
N. **1187** *(Solarada).* Cima-cras.
N. **1188** *(Parola quadrata).* Circo, error, credo, codia, Arona.
N. **1189** *(Prestidigitazione).* Pa-ne, pa-o-ne.
*Autori:* Garberio, Marionetta, Odorio.
*Solutori:* F. Giachetti, Dott. Alessandrini, Della Rocca, Stella Polare, Alma, Cinzica, Cordenia.
Altri 14 errarono.
La sorte favorì *Marionetta.*
N. **1190** *(Enigma).* Il Tasso.
N. **1191** *(Solarada).* Gia-tivo.
N. **1192** *(Monosillabo).* Attento.
*Autori:* Il Mario zoppo, Fior d'Arabia, Don Chisciotte.
*Solutori:* Jolanda, Gigia, F. Giachetti, Della Rocca, Vita annulea, Fior di rapa, Stella Polare, Fata bruna, Sasia, Sensitiva, R. Odorio, A. Bioletto, Cinzica, Nisia, Nana Sahib, Nisino, Rinclardello.
Altri 32 errarono.
La sorte locò al *Merlo zoppo,* che è pregato da Pindirizzo.
N. **1193** *(Bizzarria).* Il c e l'o (il cielo). La terra.
N. **1194** *(Segno astronomico).* Nostro, Incastro.
N. **1195** *(Solarada).* Savia-mente.
*Autori:* Stella Polare, Passo la Sera, Fratelli Siamesi.
*Solutori:* nessuno.
La sorte favorì i *Fratelli Siamesi* che pregiamo dell'indirizzo.
***Indovinate.***
**N. 1196 — Solarada.**
Cosa mangiano i ciechi?
Come il secondo è il primiero
Come il secondo è pur l'intiero.
*F. Gia ludit.*

**N. 1197 — Anatemia.**
Se ad un lato del mondo togli il core
Patrai passar un fiume a tutte l'ore.
*Fior di Giacinto.*
**N. 1198 — Monoverbo.**
R A
*Gigia.*
***Presa colla mollo.***
Dopo le elezioni amministrative:
— Dunque non è più stato rieletto quel cretino di X!
— Lo chiami cretino? Eppure appunto a dosso mancia ad essere un uomo d'affari!
— Eh?
— Sicuro! Adesso che è uscito *fuori dal... C.* mena.
***Piccola Posta.***
*Amarina.* — Ci duole assai, ma i libri che desidera non li abbiamo. Riscriva su nuovo romanzo.
*Viola d'aprile.* — Quest'omissione è stata certo involontaria, e ne siamo dolenti. In quell'epoca, dica, era sentina lei? Le sue lettere ci riescono sempre gradite.

**BETEOROLOGIA** — *Osservatorio di Moncalieri.* — Europa — 19 Tbre — *Ufficio centrale di Parigi.*
Il barometro è asceso sull'Irlanda, sul centro e sul sud del continente; l'abbassamento non è in media che di 1 mm. ed in Francia la pressione diventa uniforme verso 758 mm.
Il vento è debole e variabile.
La temperatura s'abbassa sull'est e sul sud dell'Europa.
Il termometro segnava stamane: 29 a Raperanda, e Moscou, 14 a Parigi, 10 a Nizza e 26 a La Calle.
Nizza — 19 Tbre 1886 — *Ufficio centrale di Roma.*
Alte pressioni Germania e Scandinavia (774). Depressioni Mosca (751), Sardegna (761). Italia barometro Alpi nord-est 768, Sicilia 768.
Ieri qualche temporale nel sud.
Stamane, eccetto Sardegna, dovunque sereno, con deboli venti settentrionali deboli.
Temperatura prevalentemente in diminuzione.

**TELEGRAFURE** osservate in *Europa ed altrove.* 19 Tbre.

| | Mass. | Min. | | Mass. | Min. |
|---|---|---|---|---|---|
| Raperanda | + 9.0 | + 1.3 | Nantes | + 17 8 | + 12.7 |
| Stockholm | + 11.0 | + 5.0 | Lisbona | + 22.0 | + 17.0 |
| Christiansand | + 9.7 | + 3.0 | Trieste | + 21.4 | + 14.0 |
| Copenaghen | + 13.0 | + 10.0 | Venezia | + 22.0 | + 15.0 |
| Valenza | + 17.8 | + 15.0 | Milano | + 23.2 | + 15.0 |
| Yarmouth | + 16.7 | + 13.3 | Torino | + 20.6 | + 14.4 |
| Bruxelles | + 20.9 | + 9.0 | Mongenèvre | + 10.2 | + 13.2 |
| Amburgo | + 15.8 | + 9.0 | Genova | + 23 3 | + 16.6 |
| Cassel | + 18.3 | + 8.0 | Firenze | + 27.0 | + 15.3 |
| Groslavia | + 16.3 | + 6.0 | Roma | + 22.5 | + 14.9 |
| Breslavia | + 17 0 | + 5.0 | Napoli | + 26.0 | + 15 0 |
| Hermanstadt | + 17.0 | + 4.0 | Cagliari | + 30 0 | + 18.2 |
| Vienna | + 19.0 | + 4.0 | Palermo | + 28 6 | + 15 9 |
| Berna | + 16 9 | + 12.0 | Siracusa | » | » |
| Parigi | + 23.1 | + 8.0 | Costantinopoli | + 20.0 | + 12.0 |
| Bordeaux | + 22 2 | + 10.1 | Algeri | + 31.0 | + 21.0 |
| Lione | + 25 7 | + 13 0 | Tunisi | + 29 1 | + 17 0 |
| Nizza | + 28 0 | + 15.0 | Biskra | + 33 0 | + 12.0 |

P. F. Direz.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 21 settembre.
Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura:
9 ant. 732.9 3 pom. 733.6 9 pom. 733.6
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+ 17.2 + 23.8 + 16.8
Tensione del vapore in millimetri:
11.5 13.5 11.7
Umidità relativa in centesimi:
73 61 78
Vento calma S deb. calma
Stato atmosferico:
q. ser. piovigg. s. p. s.
Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:
min. + 11.9, max. + 21.1.
Acqua caduta mm.: 0.5 — Min. della notte del 22 + 12.9

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma). 23 Tbre 1886. — Nascere del Sole 6.0 — Meridiano 0.11 — Tramonto 6.14. — Nascere della Luna 0.34 m.a. — Meridiano 8.3 m.a. — Tramonto 3.29 sera. — Giorno della Luna 25a.

**Camera di Commercio ed Arti di Torino.**
*Mercuriali delle Uve dell'anno* 1886.
**Bollettini trasmessi dai Municipi.**
20 Settembre
ACQUI. Mercato bianco: mir. 825 da L. 1 55 a 2 80. Prezzo medio L. 2 13.
Id. Uve nere di ogni qualità: mir. 3023 da L. 1 80 a 3 50. Prezzo medio L. 2 94.
ALESSANDRIA (1). Uvaggio: mir. 4172 da L. 1 55 a 2 35. Prezzo medio L. 2 03.
CASMAGNOLA. Uve diverse: mir. 730 da L. 2 53 a 2 50. Prezzo medio L. 2 40.
Id. Dolcetti: mir. 450, prezzo medio L. 3.
CASALE (2). Uvaggio: mir. 1330 da L. 1 85 a 2 50. Prezzo medio L. 2 24.
DOGLIANI. Dolcetti: mir. 20,000 da L. 2 60 a 3 —.
FOSSANO. Dolcetti: mir. 350 da L. 2 05 a 2 40. Prezzo medio L. 2 28.
Id. Uve diverse: mir. 80. Prezzo medio L. 1 75.
NOVI LIGURE. Nebiolo: mir. 596 da L. 1 80 a 2 31. Prezzo medio L. 2 04.
Id. Bianco: mir. 59. Prezzo medio L. 1 85.
Id. Misto: mir. 4091 da L. 1 50 a 2 25. Prezzo medio L. 1 98.
*Dispacci telegrafici del 23.*
ACQUI. Mercato: mir. 2500 da L. 1 60 a 2 15.
Id. Uva nera: mir. 15,000 da L. 2 25 a 3 —.
ALBA. Dolcetti: mir. 47,000 da L. 3 25 a 3 —.
ALESSANDRIA. Uvaggio: mir. 3500 da L. 2 — a 2 35.
CASALE. Uvaggio: mir. 12,000 da L. 1 90 a 2 50.
NIZZA MONFERRATO. Moscato: m. 1350 da L. 2 00 a 2 90. Prezzo medio L. 2 56.
Id. Uvaggio: mir. 3329 da L. 2 50 a 3 70. Prezzo medio L. 3 12.
(1) Oltre a mg. 820 venduti a prezzo di rapporto e mg. 1860 venduti per fuori città.
(2) Oltre a mg. 11,457 venduti a prezzo di mercuriale.

**Comune di Dogliani.**
*Mercuriale delle Uve del* 21 *settembre* 1886.
Dolcetti: mir. 35,000 da L. 2 50 a 3 —.

**BORSE E COMMERCIO**

| *Parigi* | 20 | 21 |
|---|---|---|
| 5 Ojo rend. vecchi | 85 67 | 85 55 |
| 5 Ojo francese | 89 67 | 89 37 |
| 3 Ojo nuovi | 84 75 | 89 60 |
| 4 1/2 Ojo francese | 110 07 | 110 — |
| Rendita Italiana 5 Ojo | 100 65 | 100 65 |
| Ferrovie Meridionali | 792 — | 793 — |
| Cambio su Londra | 25 31 | 25 30 |
| Consolidato inglese | 100 7/8 | 100 15/16 |
| Obbligazioni Lombarde | 293 50 | 293 50 |
| Cambio sull'Italia | 1/16 | 1/16 |

| Firenze, 21 | | Berlino, 21 | |
|---|---|---|---|
| Mobiliare | 135 90 | Mobiliare | 149 — |
| Lombarde | 136 — | Austriache | 173 — |
| Banca Anglo-Austriaca | 110 75 | Lombarde | 172 50 |
| Austriache | 229 75 | Cambio su Londra | 20 27 |
| Banca Nazionale | 861 — | Rendita Italiana | 100 10 |
| Napoleoni d'oro | 9 97 5 | Mediterranea | 120 30 |
| Argentoli Banca 1/2 | 100 — | Obbl. Regia Tabacchi | — — |
| Cambio su Parigi | 40 07 | Rendita Turca | 14 10 |
| Lire italiane | 40 50 | Prestito Russo | 101 10 |
| Cambio sull'Austria | 2 6 70 | Prestito ottom. Turco | 83 50 |
| Rendita Austriaca | 85 10 | Argent. per cont. | 196 40 |
| Id. | 84 10 | Dopo Borsa | 448 — |
| Lombarde | — — | Id. | 473 — |
| Meridionali | 128 — | Id. | 172 80 |

| | settembre | 21 Firenze | 18 Milano | 21 Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita Italiana | sett. | 100 07 | — — | 100 80 |
| " " | fine | 100 60 | — — | — — |
| " " | (200) | — — | — — | — — |
| Az. Banca Nazionale | | 2247 — | — — | — — |
| " Credito Mobiliare | | 1017 — | — — | 1011 — |
| " Ferrovie Merid. | | 793 — | 791-81 50 | 791 50 |
| Obblig. Ferr. Merid. | | — — | — — | — — |
| Az. Ferr. Mediterr. | | 308 — | 303 50 | 303 — |
| Obb. Ferr. merid Milano | | — — | — — | — — |
| Az. Banca Toscana | | — — | — — | 1168 — |
| " Fondo Gen. Roma | | — — | 689 50-70 | — — |
| " Lanificio Rossi | | — — | 1245-47 | — — |
| " Lanif. Cascarillo | | — — | 395 — | — — |
| " Cotonif. Cantoni | | — — | 257 50 | — — |
| " Navig. Gen. Ital. | | — — | 257 — | — — |
| Obbligazioni Firenze | | — — | — — | — — |
| Az. Prest. Man. Firenze | | — — | — — | 96 75 |
| " Lanificio Napoli | | — — | — — | — — |
| Cambi - Londra - Vista | | 25 33 | — — | — — |
| " " Lett. | | 25 39 | — — | 25 18 |
| " Parigi - Vista | | 100 85 37 | — — | 100 32 5 |
| " Lett. | | 101 30 32 | — — | — — |

**Nuova York.**

| | 17 Tbre | 18 Tbre |
|---|---|---|
| Partita da dollari | 2 90 a 3 10 | 2 90 a 3 10 |
| per 50 chilogrammi. | | |
| Frum. disponib. dollari | 0 88 — c. | 0 85 1/2 c. |
| Id. 7bre | 0 86 3/8 a | 0 85 — a |
| Id. ottobre | 0 85 3/4 " | 0 85 3/8 " |
| Id. 9bre | 0 87 1/4 " | 0 86 1/8 " |
| Id. gennaio | 0 85 — " | 0 84 1/2 " |
| Grano turco, al trasbal di 25 chil. | 48 1/2 | 48 — |
| Sole | — — | 3 1/4 |

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale metrico contante di frumento del peso di 77,75 l'ettolitro:

| | 18 Tbre | 20 Tbre |
|---|---|---|
| | L. — — | L. — — |
| Liquidazione | » — — | » — — |
| Disponibile | » 22 65 | » 22 45 |
| Corrente | » 22 75 | » 22 70 |
| 9bre | » 23 05 | » 23 05 |
| 4 da 9bre | » 23 40 | » 23 35 |
| 4 primi | Mercato calmo | Mercato fermo |

**Navigazione nolo.** — Torino, 21 settembre.

| Società in accomandita A. Bertolio Comp. | | | Condizione odierna della Soc. in Torino (I Direttore G. Girardi). | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Qualità | Colli | Peso | Qualità | Colli | Peso |
| Organzine | 16 | 1 183 00 | Organzine | 3 | 168 00 |
| Trame | 1 | 31 00 | Trame | — | — — |
| Greggia | 14 | 1538 00 | Greggia | 2 | 154 00 |
| Doppio grezzo | — | — — | Doppio grezzo | — | — — |
| Artic. diversi | — | — — | Artic. diversi | — | — — |
| Totale | 31 | 2 922 77 | Totale | 5 | 320 00 |
| M. del mese | 410 | 37042 02 | M. del mese | 113 | |

TORINO, 1886 — Tip. ROUX e FAVALE.